

## CENTRO

CENTRO AQUILA	18/04/2016	15	<a href="#">Bosco in fiamme nella Valle Roveto</a> <i>Magda Tirabassi</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/04/2016	17	<a href="#">Città di Castello - Il gruppo comunale Pro Civinforza rinforza i ranghi grazie all'arrivo di trenta nuovi volontari</a> <i>P.p.</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/04/2016	18	<a href="#">Spoleto - Il Comune cerca dodici volontari per i progetti di servizio civile</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/04/2016	19	<a href="#">Terni - Paura per una voragine in via Don Bosco</a> <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	18/04/2016	20	<a href="#">Lieve scossa di terremoto</a> <i>Redazione</i>	7
NUOVA FERRARA	18/04/2016	15	<a href="#">Sisma avvertito nell'Alto Ferrarese</a> <i>Redazione</i>	8
NUOVA FERRARA	18/04/2016	17	<a href="#">Passaggi Futuri, l'arte regina nella stazione ferroviaria</a> <i>Redazione</i>	9
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	18/04/2016	6	<a href="#">Sospese le ricerche del 36enne scomparso</a> <i>Redazione</i>	10
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	18/04/2016	7	<a href="#">Georgica grandi numeri = Georgica, un gran finale con folla da primato</a> <i>(enrico Pirondini) Na</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/04/2016	39	<a href="#">Occhi sulla città, in tilt 70 telecamere</a> <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERMO	18/04/2016	41	<a href="#">Fiera da record a Porto San Giorgio Famiglie soddisfatte, festa riuscita</a> <i>Silvio Sebastiani</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	18/04/2016	42	<a href="#">Veloci e dinamici, graffiti artistici alla stazione</a> <i>Franco Vanini</i>	14
RESTO DEL CARLINO MODENA	18/04/2016	41	<a href="#">Cavalla gravida cade nel fosso, salvata</a> <i>Redazione</i>	15
VOCE DI ROMAGNA	18/04/2016	9	<a href="#">Ricaricare d'acqua le falde</a> <i>Redazione</i>	16
CENTRO TERAMO	18/04/2016	11	<a href="#">Negozii allagati per la rottura della condotta</a> <i>Redazione</i>	17
CIOCIARIA OGGI	18/04/2016	15	<a href="#">Ambiente e solidarietà Un binomio che conquista</a> <i>G.del Signore</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/04/2016	41	<a href="#">Fiera di San Giorgio, il solito boom</a> <i>Giorgio Fedeli</i>	19
CORRIERE DI RIETI	18/04/2016	3	<a href="#">Pellegrinaggio giubilare nel Cicolano = "Il 24 settembre la Diocesi di Rieti in udienza dal Papa"</a> <i>Francesca Sammarco</i>	20
CORRIERE FIORENTINO	18/04/2016	9	<a href="#">Cacciatori di asteroidi Passa da Mercurio la crescita di SpaceDys = SpaceDys, cacciatori di asteroidi E nel 2017 rotta su Mercurio</a> <i>Cinzia Colosimo</i>	21
GAZZETTA DI PARMA	18/04/2016	13	<a href="#">In 1.100 alla Diecimiglia di Maria Luigia = In 1100 alla Diecimiglia di Maria Luigia</a> <i>Laura Ugolotti</i>	22
LATINA OGGI	18/04/2016	16	<a href="#">Ritrovato Pietro Bono</a> <i>Mario Giorgi</i>	23
LATINA OGGI	18/04/2016	19	<a href="#">Brucia la collina, tre ettari in cenere</a> <i>Redazione</i>	24
MESSAGGERO ABRUZZO	18/04/2016	5	<a href="#">Sede del liceo classico: due anni di purgatorio</a> <i>Patrizio Iavarone</i>	25
MESSAGGERO FROSINONE	18/04/2016	3	<a href="#">Bancomat, nuovo assoltax = Assalto al bancomat, bottino 50 mila euro</a> <i>Marina Mingarelli</i>	26
MESSAGGERO ROMA	18/04/2016	3	<a href="#">Termini, il piano anyi-degrado = Termini sicura, la mia ultima sfida</a> <i>Simone Canettieri</i>	28
NAZIONE AREZZO	18/04/2016	43	<a href="#">Progetto Emergenza, il Comune inserito nell'iniziativa regionale</a> <i>Redazione</i>	30
NAZIONE AREZZO	18/04/2016	43	<a href="#">Il racconto-choc su facebook</a> <i>Redazione</i>	31
NAZIONE LIVORNO	18/04/2016	39	<a href="#">Avvisi di garanzia anche a Gonnelli Per l'ex ad Rosi ipotesi di bancarotta</a> <i>M.n.</i>	32
NAZIONE PISA	18/04/2016	43	<a href="#">Tutti in ambulanza sotto la rocca per i 300 anni della Misericordia</a> <i>Johara Camilletti</i>	33
RESTO DEL CARLINO CESENA	18/04/2016	43	<a href="#">La gita `solidale` fa tappa a L'Aquila</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna Stampa

18-04-2016

LIBERTÀ	18/04/2016	15	Si schianta a Strà Farmacista gravissimo = Esce di strada a Strà di Nibbiano E' gravissimo dopo lo schianto <i>Redazione</i>	35
TIRRENO MASSA CARRARA	18/04/2016	9	L'addio della provincia ai suoi morti = Il giorno dell' addio e del pianto <i>Melania Carnevali</i>	36
TIRRENO MASSA CARRARA	18/04/2016	10	Due città un unico dolore = All'ospedale c'è la tv: così saprà della fine dei colleghi <i>Melania Carnevali</i>	37
TIRRENO MASSA CARRARA	18/04/2016	11	Il bacio di Runa e Vittorio <i>A.v.</i>	38
CORRIERE DI RIETI	18/04/2016	4	Vigili del fuoco e Forestale in azione per un vasto incendio a Scandriglia <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO LATINA	18/04/2016	5	Trovato dopo sei giorni Pietro Bono = Ritrovato vivo l'anziano scomparso sei giorni fa <i>Sandro Paglia</i>	40
altirimini.it	18/04/2016	1	Venti di burrasca su Rimini, allerta protezione civile per mercoledì? <i>Redazione</i>	41
dilucca.it	18/04/2016	1	AL FESTIVAL LO SPIRITO DI LESBO, MANZIONE ANNUNCIA IL PIANO NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE <i>Redazione</i>	42
loschermo.it	18/04/2016	1	#fdv2016 Manzione annuncia il piano nazionale per l'integrazione: "Si deve fare di più" <i>Redazione</i>	43
newsrimini.it	18/04/2016	1	Marecchia, sperimentato sistema per ricaricare d'acqua le falde. Diventerà strutturale &bull; <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	18/04/2016	1	- L'incidente nel traforo del Gran Sasso ed il ricordo del rogo nel tunnel del Monte Bianco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	18/04/2016	1	- Frana Apuane: tra luoghi comuni e sicurezza delle attività estrattive - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	18/04/2016	1	- Frana Apuane: domani sciopero di 4 ore in coincidenza funerali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
viterbopost.it	18/04/2016	1	Geotermia, l'Alta Tuscia chiede chiarezza <i>Redazione</i>	49

**ROGHI NELLA MARSICA INTERVENUTI DUE CANADAIR  
Bosco in fiamme nella Valle Roveto**

[Magda Tirabassi]

ROGHI NELLA MARSICA )> INTERVENUTI DUE CANADAIR Boscofiamme nella Valle Roveto Altro incendio a Cappadocia dove un pastore è stato denunciato: sorpreso dai carabinieri a dar fuoco alle sterpar > SAN VINCENZO VALLE ROVETO Una decina di ettari di vegetazione sono andati bruciati in un incendio che ha interessato ieri pomeriggio la località di montagna tra Morrea e Le Rosee, che si trovano tra San Vincenzo Valle Roveto e Morino. In serata un altro incendio è divampato nel bosco di Cappadocia. Per quest'ultimo episodio è stato denunciato un allevatore settantacinquenne, che secondo quanto accertato dai carabinieri della stazione di Cappadocia, ha acceso il fuoco volontariamente. Ci sono volute sette ore per spegnere le fiamme che hanno bruciato alberi e vegetazione a Morrea. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco arrivati dal distaccamento di Avezzano, numerosi agenti del corpo forestale dello Stato, il gruppo di volontari della protezione civile di Magliano de' Marsi e il nucleo operativo dei volontari della protezione civile di Tagliacozzo. Sono andati in fiamme, commenta Cristian Rossi, responsabile della protezione civile di Tagliacozzo, che ha in dotazione anche un'autobotte, piante di ginestre, sottobosco di roverella e di ulivo. Per impedire che il rogo si propagasse a dismisura, tenuto conto anche del vento che ieri pomeriggio ha contribuito ad alimentare il fuoco, sono entrati in azione anche due Canadair, arrivati da Ciampino. che hanno caricato acqua nei laghi della zona. I vigili del fuoco, insieme a tutte le altre squadre di intervento, hanno lavorato dalle 12.30 fino alle 19.30.1 vigili ora presenteranno una relazione in procura nella quale verranno indicate le probabili cause dell'incendio che potrebbe anche essere di origine dolosa. Quando in serata è divampato l'incendio nel bosco di Cappadocia le squadre dei vigili di Avezzano erano tutte impegnate a Morrea e quindi le autobotti sono dovute arrivare dall'Aquila. A richiedere l'intervento dei pompieri sono stati i militari della stazione di Cappadocia, al comando del maresciallo Giovanni Di Girolamo. I carabinieri hanno denunciato un pastore del posto, G.F., che dovrà rispondere del reato di incendio doloso. Ad accorgersi della colonna di fumo che si alzava dalla località "Sorgente" e che velocemente, per via del vento, si stava estendendo, sono stati i carabinieri impegnati in un servizio estemo. All'arrivo dei militari, il 75enne aveva ancora l'accendino in tasca e ha ammesso di aver acceso lui il fuoco, a suo dire, per bruciare delle sterpaglie. Purtroppo, a quanto pare, è un'usanza comune tra i pastori, spesso utilizzata per "rigenerare il pascolo". Magda Tirabassi -tit\_org-

Tutti quanti dopo aver frequentato i corsi di base hanno superato l'esame finale per l'abilitazione al centro regionale  
**Città di Castello - Il gruppo comunale Prociv rinforza i ranghi grazie all'arrivo di trenta nuovi volontari**

[P.p.]

Tutti quanti dopo aver frequentato i corsi di base hanno superato l'esame finale per l'abilitazione al centro regionale gruppo comunale Prociv rinforza i ranghi grazie all'arrivo di trenta nuovi volontari I CITTÀ DI CASTELLO (p.p.) Si sono svolti al Centro regionale di protezione civile gli esami per gli aspiranti volontari Prociv. A sostenere la prova finale sono stati in centotrentasei dopo aver frequentato le lezioni dei corsi base proposti sul territorio negli ultimi mesi, aperti a tutti i cittadini dai sedici anni in avanti. Tredici le associazioni di provenienza dei nuovi volontari dei quali ben 30 dal Gruppo comunale di protezione civile Città di Castello. I nuovi volontari hanno affrontato un test teorico in aula sui temi della Protezione civile e affrontato prove pratiche di montaggio e smontaggio tende e di comunicazioni radio in emergenza. Nelle fasi operative, i volontari esperti hanno svolto funzioni tutoriali e aiutato le nuove leve a mettere a frutto al meglio gli insegnamenti ricevuti durante le lezioni. L'esame finale del corso base ha anche rappresentato per i nuovi volontari l'occasione per conoscere il Centro regionale, una struttura all'interno della quale si svolgono le principali attività di protezione civile del servizio regionale. E così si è colta l'opportunità per visitare prima le strutture del Centro funzionale e la sala situazioni - con Marco Stelluti che ne ha illustrato attività, obiettivi e procedure operative - poi il Centro assistenziale pronto intervento (Capi), ovvero l'area logistica riservata al materiale da impiegare in emergenza. Alessandro Formica, che ha fatto da guida in questa seconda parte di visita, ha anche presentato il Centro operativo dei beni culturali, spazio riservato alla tutela delle opere d'arte coinvolte in eventi calamitosi. Paolo Mancinelli, Andrea Pascucci e Francesco Lucaroni, funzionari del Servizio regionale al lavoro per esaminare gli aspiranti volontari, spiegano che media sono circa seicento/settecento le persone che ogni anno sostengono l'esame finale del corso base, una grande ricchezza per la protezione civile umbra e tifemate, al cui interno il volontariato recita un ruolo fondamentale, sempre pronto per ogni esigenza o emergenza. Protezione civile Il gruppo comunale ha trenta nuovi volontari abilitati 'CinA CASTIU -tit\_org- Città di Castello - Il gruppo comunale Prociv rinforza i ranghi grazie all'arrivo di trenta nuovi volontari

In scadenza i termini per presentare le domande

## **Spoletto - Il Comune cerca dodici volontari per i progetti di servizio civile**

[Redazione]

In scadenza i termini per presentare le domande. Il Comune cerca dodici volontari per i progetti di servizio civile. I volontari saranno chiamati a svolgere attività di promozione del servizio, creare un archivio storico e promuovere tra i cittadini i termini per presentare la domanda per il bando di prevenzione. La domanda di partecipazione per i progetti di servizio civile. Dodici volontari la partecipazione va inviata al Comune entro il 20 aprile. per i tre diversi progetti del Comune di Spoleto che riguardano la biblioteca, il centro infanzia Il Glicine e la Protezione civile. Nel dettaglio quattro volontari sono richiesti per il progetto "Periodi e periodici in biblioteca", che consiste nel riordino dei periodici storia e della loro catalogazione e per quello del Centro di documentazione multimediale (fototeca, fondo documentale sul Festival dei Due Mondi, video e dattiloscritti). Quattro volontari anche per il progetto "La Chioccola sul Glicine" volto a potenziare, attraverso laboratori, le attività del centro per bambini. Sempre quattro i posti per il progetto "La Protezione civile comuni- -tit\_org-

**La buca, profonda alcuni metri, non ha causato feriti. Tecnici al lavoro e circolazione vietata  
Terni - Paura per una voragine in via Don Bosco**

[Redazione]

La buca, profonda alcuni metri, non ha causato feriti. Tecnici al lavoro e circolazione vietata Paura per una voragine in via Don Bosco >TERNI Una profonda voragine si è aperta ieri pomeriggio nella centralissima via Don Giovanni Bosco. Il crollo ha interessato un'ampia parte di asfalto e sarebbe legato ad infiltrazioni d'acqua che, nel tempo, hanno finito per scavare il sottosuolo. Danno a parte - la buca è larga e profonda diversi metri - nessuno è rimasto coinvolto nell'episodio, ne si registrano conseguenze particolari per cose e persone. Sul posto sono prontamente intervenuti gli agenti della squadra volante e quelli della polizia municipale di Terni, per sincerarsi dell'accaduto e gestire la viabilità. Oltre a loro sono arrivati la protezione civile, i tecnici del Comune, di Asm e delle ditte private incaricate dei lavori, per le necessarie operazioni di messa in sicurezza. L'area, nei pressi della chiesa di San Francesco, è stata già transennata e per diversi giorni, questa la stima, potrebbe rimanere interdetta al passaggio dei mezzi. Sul punto sono in corso valutazioni da parte degli uffici competenti. -tit\_org-

mirandola

## Lieve scossa di terremoto

[Redazione]

MIRANDOLA registrata ieri tra Mirandola e Poggio Rusco: magnitudo 2,4 a soli 2 km di profondità. -tit\_org-

magnitudo 2.4

## Sisma avvertito nell'Alto Ferrarese

[Redazione]

MAGNITUDO 2.4 Sisma avvertito nell'Alto Ferrarese Un terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato oero alle 19.48 dalla rete sismica dell'Ingv. L'epicentro del sisma (avvenuto a una profondità di 2 chilometri) è stato individuato nel comune di Mirandola, nel Modenese, a una decina di chilometri dal territorio dell'Alto Ferrarese. -tit\_org- Sisma avvertito nell'Alto Ferrarese

## Passaggi Futuri, l'arte regina nella stazione ferroviaria

[Redazione]

PORTOMAGGIORE Passaggi Futuri, Varie regina nella stazione ferroviaria Velocità e dinamica sono i temi al centro di Passaggi Futuri, l'intervento di arte murale inaugurato ieri nella stazione ferroviaria di Portomaggiore. Per tre giorni 15 writer provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento nella stazione portuense. Con stili e strumenti diversi - lettering e figurativi, bombolette e pennelli - hanno realizzato le proprie opere sulle pareti del sottopassaggio e sul lungo muro esterno parallelo al terzo binario. L'iniziativa, frutto della collaborazione fra Rete Ferroviaria Italiana e il Comune di Porto maggiore, è stata presentata dal sindaco di Portomaggiore Nicola Minarelli e da Giovanni Gualario - responsabile delle stazioni dell'Emilia Romagna di Rete Ferroviaria Italiana, insieme agli artisti dall'associazione Vida Krei. Sono già 18 in Emilia Romagna le stazioni dove Rete Ferroviaria Italiana ha utilizzato l'arte murale per riqualificare spazi a rischio degrado, in collaborazione con le amministrazioni locali e le associazioni del territorio. La sinergia fra Rfi e l'amministrazione comunale di Portomaggiore è però destinata a proseguire. È infatti in corso la consegna in comodato d'uso gratuito di alcuni locali, non più funzionali all'esercizio ferroviario, dove il Comune realizzerà la nuova sede della Protezione civile. -tit\_org- Passaggi Futuri, arte regina nella stazione ferroviaria

**Ipotesi allontanamento volontario**

## **Sospese le ricerche del 36enne scomparso**

[Redazione]

CORREGGIO Ipotesi allontanamento volontario Sospese le ricerche del 36enne scomparso Sono state sospese le ricerche del 36enne scomparso lo scorso giovedì. Dopo l'esito negativo di tutte le ricerche fatte nell'area da parte di carabinieri, vigili del fuoco e protezione civile, l'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di un allontanamento volontario. L'uomo era scomparso giovedì e la sera stessa era stata allestita una base operativa per le ricerche nel piazzale accanto alla parrocchia di San Prospero Vescovo, proprio dove il 36enne aveva lasciato la sua auto. Per le ricerche nella zona delle frazioni di Fosdondo e San Prospero e fra i quattro comuni sono stati utilizzati unità cinofile, sommozzatori e anche agli elicotteri, ma ogni tentativo di ritrovare il 36enne ha dato esito negativo. Secondo i carabinieri l'ipotesi è che si sia allontanato volontariamente da casa, cosa che aveva già fatto tre anni fa. -tit\_org-

## Georgica grandi numeri = Georgica, un gran finale con folla da primato

*[[enrico Pironcini] Na]*

GUASTALLA Geórgica grandi numeri A PAGINA 7 GUASTALLA Ieri giornata conclusiva della più grande eco festa di Primavera Geórgica, un gran finale con folla da primato Geórgica ha calato il sipario ieri sera con cifre da primato. Pur mancando al momento dati ufficiali che saranno resi noti oggi, gli organizzatori e gli espositori si sbilanciano e parlano di edizione record. Grazie al bel tempo, l'eco festa sul Po più importante dell'anno ha registrato circa 10 mila visitatori paganti in due giorni; moltissimi gli ospiti da Lombardia, Veneto e Toscana. Ben 160 gli espositori, perfetta l'organizzazione-sicurezza dei volontari "I ragazzi del Po" (Protezione civile). PROGRAMMA SOLIDO La domenica sulle rive del Po ha cominciato a movimentarsi ben prima dell'orario ufficiale di apertura fissato per le 9.30. Per tutta la giornata sulle rive e sui prati del Grande Fiume si sono registrati "Antichi giochi" (a cura della Associazione genitori per la scuola), La Falconeria gestita da Massimiliano Mora (molto fotografati i gufi reali della Virginia e del Bengala), le proposte della Cooperativa Eden del presidente-medico Emilio Maestri (camminate, magie, incantesimi), il progetto di "città sull'acqua" dell'architetto Sergio Zanichelli. E poi stand con le più variegata offerte, poesie e narrazioni nel "Teatro del fieno", anche con gli studenti del Russell; quindi la banda, il raduno degli amanti del papillon, il Festival dell'arte fluviale. Alle 12.45 è arrivata la motonave Stradivari con il vulcanico capitán Landini alla sirena; accanto a lui Giuseppe Caleffi della casa museo Ligabue di Gualtieri e "France" la tuttofare. Il ristorante della Pro Loco ha registrato code alle casse ed un en plein già a mezzogiorno. L'anno prossimo non basteranno i 256 posti a sedere. Il presidente Luciano Cavandoli è già al lavoro. IL CAVIALE DEL PO Grazie all'arrangiamento sotto il palatenda "Teatro del fieno" di Cristina Maresi delle "Occare" di Runco, è stato possibile (nel pomeriggio) riscoprire il caviale del Po. La ricercatrice ferrarese (accompagnata dal marito medico Giovanni Tosti) ha rilanciato una vecchia e introvabile ricetta del celebre cuoco Cristoforo di Messisbugo, morto a Ferrara nel 1548. Una ricetta scomparsa dal 1972 e rinvenuta a New York, presso la comunità ebraica, che esalta il modo di cucinare il caviale ricavato dallo storione del Po. Una ricetta che Messisbugo aveva inserito nel suo celebre "Libro Novo", pubblicato a Venezia nel 1549, eppoi tramandata fino al 1972 per poi perdersi oltre oceano. Ora grazie alla Maresi e a Geórgica il caviale del Po è tornato in auge. Certo, non ci sono più gli storioni di un tempo ma Cristina Maresi ha trovato un buon allevamento nel trevigiano. Sarebbe di certo stato gradito anche dallo scrittore Mario Soldati che alla cucina del Po ha dedicato buona parte del suo tempo e, allo storione, memorabili cene con gli amici da "Tassi" a Bondeno. (Enricorond) Cristina Maresi. In allo la coda al botteghini e l'arrivo della motonave Stradivari -tit\_org- Georgica grandi numeri - Georgica, un gran finale con folla da primato

## Occhi sulla città, in tilt 70 telecamere

[Redazione]

Occhi sulla città, in tilt 70 telecamere. In questura ne funzionano solo 20: c'è un eccessivo flusso video. TELECAMERE cittadine nuovamente in tilt. In questura, dopo un breve periodo in cui tutte e 90 erano tornate finalmente a funzionare, ne sono nuovamente andate fuori uso 70. In questo modo appena 20 sono quelle attualmente attive. Un problema che torna alla ribalta dopo l'inchiesta del Carlino a seguito della quale era emerso che gli occhi del 'grande fratello' sulla città non funzionavano a dovere a causa di un particolare pezzo che fa da ponte con la Prefettura e che serve a ribattere il segnale fino agli schermi della centrale del 113. Telecamere di ultima generazione, che possono essere girate anche tra i 180 e i 360 gradi, installate in occasione del Giubileo e il cui appalto, quindi anche la manutenzione, è in mano alla Protezione Civile. Un problema, quello del non arrivo del segnale, dovuto all'eccessivo flusso video a cui il 'pezzo' in questione è continuamente sottoposto e non in grado di reggere vista raggiunta di ulteriori telecamere nel periodo successivo. Proprio per questo motivo, il sistema doveva essere potenziato. Schermi 'neri' dunque, e l'impossibilità da parte della polizia di poter monitorare il territorio a dovere. Segnale, invece, che per fortuna arriva correttamente almeno alla sala operativa dei carabinieri. Telecamere che però sono importanti dato che non solo vigilano sulla città, ma permettono alle forze dell'ordine anche di capire come intervenire in un determinato posto a seguito di una segnalazione. Più facile è infatti arrivare sul luogo della chiamata (nel caso ad esempio di un intervento in strada ndr) sapendo già a cosa si andrà incontro piuttosto che giungere alla cieca con il rischio di trovarsi 'impreparati' e comunicare poi solo via radio o via telefono. Un 'pezzo' ordinato mesi fa e per il quale era stato assicurato, da parte della stessa dirigenza della Protezione Civile, che sarebbe giunto in un paio di settimane poiché si era già a conoscenza del problema. Nel frattempo, la situazione sembra invece peggiorare. Poliziotti inoltre che sono impegnati anche nel gestire l'arrivo dei migranti. Appena tra venerdì e sabato ne sono giunti 50 dalla Sicilia che sono poi stati smistati nelle varie sedi di accoglienza della regione. Altri arrivi sono previsti inoltre in questi giorni. Un flusso migratorio aiutato anche da un periodo in cui la situazione meteo sembra favorire l'attraversamento via mare dall'Africa alle coste italiane. -tit\_org-

## Fiera da record a Porto San Giorgio Famiglie soddisfatte, festa riuscita

*In migliaia a fare shopping tra viale Don Minzoni e via della Stazione*

[Silvio Sebastiani]

Fiera da record a Porto San Giorgio Famiglie soddisfatte, festa riuscita In migliaia a fare shopping tra viale Don Minzoni e via della Stazione TANTA, tantissima gente alla fiera di San Giorgio. Grazie anche alle buone condizioni del tempo, le persone hanno invaso la città a migliaia, rinnovando il successo della tradizionale manifestazione preludio dei festeggiamenti in onore del patrono: Una bella giornata di festa popolare commenta con soddisfazione l'assessore al commercio, Carla Ciabattini: Una festa - aggiunge - che ha visto protagoniste soprattutto le famiglie. Moltissime con carrozzine. Resta un appuntamento di grande rilievo per la nostra città e una delle nerie più importanti a livello regionale. Ciliagina sulla torta il concerto in piazza Matteotti di Diego Mercuri & The Wrecking band. Non sono mancati però i Vu Cumprà pronti a riproporsi in un'altra strada al sopraggiungere dei vigili urbani che li hanno tamponati tutto il giorno: I vigili si sono dati da fare contro l'abusivismo e questo è un dato positivo che si aggiunge all'altro al altrettanto positivo del tanto popolo venuto alla fiera neva compiaciuto il presidente degli ambulanti Confcommercio, cav. Orazio Capasso. I vigili - precisa Ciabattini - hanno effettuato anche quattro sequestri di mercé abusiva. Li ringrazio per il lavoro che hanno svolto per salvaguardare la serenità della manifestazione e in difesa degli ambulanti regolari che, al contrario degli abusivi, pagano regolarmente le tasse e il posteggio in fiera. L'abituale zona di svolgimento della manifestazione, vale a dire viale della stazione, e tutte le strade a sud di esso fino a piazza Gaslini, è stata ampliata al viale don Minzoni e a via Simonetti con la mostra mercato. Molto ricche le bancarelle in cui si poteva trovare di tutto: dall'abbigliamento agli accessori, dalle calzature agli utensili, dai dolci alla gastronomia e poi libri, cancelleria, ed musicali, giocattoli, cover per cellulari. Ma, più che gli stand dei giocattoli, ad attrarre i bambini sono stati i banchi di cuccioli di varie specie di animali. I posteggi sul viale della Stazione e sulla prima parte del viale Cavallotti erano riservati agli espositori di auto, moto, bici, anche elettriche, mezzi agricoli tra i quali un enorme trattore, elettrodomestici ed elementi per la casa. In piazza Matteotti la Protezione Civile, la Croce Azzurra, il Club degli alcolisti in trattamento. Nella altre strade della città e sul lungomare non si trovava un buco per infilare una Smart. Delle file si sono formate sullo stesso lungomare e sulla strada statale Adriatica. Tutto però, come ha riferito la stessa Ciabattini, si è svolto in maniera tranquilla e gli affari dovrebbero essere andati bene, visti i moltissimi sacchetti e buste in mano ai visitatori. Silvio Sebastiani LOTTA AGLI ABUSIVI I VIGILI URBANI HANNO EFFETTUATO 4 SEQUESTRI E PER TUTTA LA GIORNATA HANNO MARCATO STRETTO 1 VU CUMPRÀ -tit\_org-

**PORTOMAGGIORE RFI INGAGGIA TREDICI WRITERS PER I 'PASSAGGI D'AUTORE'  
Veloci e dinamici, graffiti artistici alla stazione**

[Franco Vanini]

RFI INGAGGIA TREDICI WRITERS PER I 'PASSAGGI D'AUTORE' SALTO DI QUALITÀ a livello estetico della stazione ferroviaria, dove sono stati realizzati degli splendidi graffiti sul muro del Binario 3: un centinaio di metri istoriato di splendide immagini create dagli artisti di strada anche nel sottopassaggio. Ieri, alla presenza del sindaco Nicola Minarelli, Giovanni Gualario, responsabile delle stazioni dell'Emilia-Romagna di Rete ferroviaria italiana, gli assessori Giovanni Tavassi (Associazionismo), Michele Chiarion (Bilancio), Barbara Panzani (Servizi sociali) e del comandante della compagnia dei carabinieri Roberto Rapino, è stata inaugurata l'opera di arte murale 'Passaggi futuri, il graffito che valorizza la stazione', realizzata dall'associazione 'Vida Krei'. TREDICI writer (foto sotto) provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento nella stazione di Portomaggiore a partire da venerdì scorso, sviluppando il tema della velocità e della dinamica, comuni a un luogo di passaggi rapidi e frequenti - quale sono le stazioni - e alla natura stessa dei graffiti. L'intervento, rientra fra le azioni messe in atto da Rfi in collaborazione con le istituzioni locali, per combattere il degrado e per valorizzare e rendere più gradevoli le piccole stazioni ferroviarie. La stazione di Portomaggiore è diventata più bella, comoda, accogliente e sicura, ha sottolineato Giovanni Gualario di RG, mentre il sindaco Nicola Minarelli ha elogiato gli artisti di strada per l'ottimo risultato. Per l'occasione erano presenti i volontari della Protezione civile di Portomaggiore, che in futuro avranno a disposizione la nuova sede, ricavata nell'ex refettorio dei ferrovieri, in quanto il personale è stato trasferito a una volta automatizzata la stazione e messa in sicurezza con il sottopassaggio. I volontari avranno l'incarico di presidiare la stazione e gestire la sala d'aspetto. Franco Vanini -tit\_org-

**SAN PROSPERO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIA BOZZALA, A SAN MARTINO SECCHIA  
Cavalla gravida cade nel fosso, salvata**

[Redazione]

SAN PROSPERO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO IN VIA BOZZALA A SAN MARTINO SECCHIA -SAN PROSPERO È SCIVOLATA nel fossato della proprietà e non più riuscita a risalire. A salvarla, dopo ore di lavoro, ci hanno pensato i vigili del fuoco. Una storia a lieto fine quella che ha visto protagonista, nella frazione di San Martino Secchia, una cavalla gravida. Erano le 18 circa di sabato quando in via Bozzala è caduta, forse a causa dell'erba alta e dell'argine sconnesso a causa delle nutrie, restando impantanata nel fango. Si tratta di una cavalla di 13 anni, è abituata a saltare i fossi ma, forse a causa dell'età e del peso del pancione, non è riuscita a risalire spiega la proprietaria Lucia Bellentani. Ha fatto vari tentati vi poi si è adagiata, esausta. A quel punto i proprietari le hanno provate tutte. Hanno scavato per abbassare l'argine e hanno chiesto aiuto a un maneggio vicino. E' arrivato in soccorso anche un ragazzo della protezione civile ma nulla. A quel punto hanno contattato i vigili del fuoco che sono intervenuti con squadre da San Felice e Mirandola. Hanno lavorato fino all'una di notte. Hanno utilizzato delle tele cera te che erano rimaste dal terremoto, le hanno messe sotto la pancia per non fare male al puledro poi la cavalla è stata trainata col trattore di mio cognato prosegue Bellentani. La cavalla, Valchiria detta 'la bella', era provata ma salva. Così come anche il puledro che dovrebbe nascere a fine maggio. Oggi (ieri ndr) ha dormito molto prosegue la proprietaria. Aveva bisogno di recuperare le energie. La serata è finita con una pizza per tutti per festeggiare il lieto fine. FINE Ore d'ansia perché era rimasta bloccata. Poi per festeggiare pizza per tutti La cavalla salvata a San Martino -tit\_org-

## Ricaricare d'acqua le falde

[Redazione]

Ricaricare cTacqua le falde FIUME MARECCHIA Presentata a Rimini una sperimentazione innovativa condotta dalla Regione Ricarica controllata delle falde del Marecchia per contrastare la siccità estiva. È la sperimentazione innovativa condotta, da febbraio 2014 a gennaio 2016, dalla Regione Emilia-Romagna, d'intesa con la Provincia e il Comune di Rimini, il Consorzio di bonifica della Romagna e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna. I risultati sono stati presentati a Rimini nel corso di un convegno organizzato dal Servizio sismico, geologico e dei suoli regionale, Attraverso la sperimentazione, nel lago artificiale realizzato nel riminese in una ex cava situata nell'area di ricarica della conoide del Marecchia è stata immessa dell'acqua aggiuntiva proveniente dal fiume e veicolata tramite il canale consortile dei Mulini. "L'intuizione alla base del progetto- spiega Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suoloera che l'aumento del volume di risorsa idrica, per infiltrazione, si sarebbe tradotto rapidamente in una maggiore disponibilità di acqua nelle falde. Le rilevazioni hanno confermato il raggiungimento degli obiettivi attesi, con valori di falda massimi proprio nelle vicinanze dell'ex cava". Per verificare l'efficacia dell'intervento, costato complessivamente 45 mila euro, è stata collocata un'apposita rete di monitoraggio costituita da 20 punti di misurazione. Tra gli effetti positivi è stata anche riscontrata una netta riduzione della concentrazione di nitrati e l'insediamento, nell'area del lago, di alcune specie protette di uccelli di interesse comunitario che, per nidificare, hanno bisogno di un preciso equilibrio ambientale. Soddisfatto della sperimentazione anche il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi: "La ricarica delle falde- afferma- è un esempio di scelte strategiche e lungimiranti che assieme alla Regione stiamo costruendo e che vedono il Comune di Rimini protagonista: la gestione dei beni comuni, e l'acqua è un fondamentale bene comune, richiede politiche integrate. Le stiamo mettendo in campo, a partire dagli strumenti di pianificazione territoriale e programmazione degli investimenti. Primi in Italia, stiamo sostenendo con importanti finanziamenti una serie di investimenti per eliminare gli scarichi di acque miste a mare". "Il progetto presentato oggi- ag giunge Gazzolo- è un esempio di successo della capacità di individuare forme innovative per l'adattamento ai cambiamenti climatici che, soprattuttoRomagna, si stanno manifestando anche come carenza d'acqua. In questo modo si costruiscono vere politiche di prevenzione e l'Emilia-Romagna, con le sue strutture tecniche, è in prima linea nel farlo. Visti gli esiti positivi della sperimentazione, abbiamo ritenuto di rendere la ricarica un intervento strutturale, inserendola quindi tra le misure del Piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale. Le operazioni- conclude l'assessore- avverranno in accordo con i diversi soggetti già coinvolti nella sperimentazione e in linea con le norme ministeriali in via di attuazione". Le risorse idriche della conoide alluvionale del fiume Marecchia rivestono un'importanza strategica per l'approvvigionamento idropotabile dell'intera area riminese. Dalle falde sotterranee vengono infatti prelevati circa 28 milioni di metri cubi d'acqua l'anno, 19 dei quali sono utilizzati a fini idropotabili. Solo nel periodo estivo a Rimini vengono distribuiti media- mente 3 mila metri cubi d'acqua al secondo. Il susseguirsi, a partire dal 2007, di alcune estati siccitose ha indotto la Regione Emilia-Romagna ad istituire un Tavolo tecnico - coordinato dall'Agenzia regionale di Protezione civile e costituito dagli enti tecnici competenti - per la gestione delle crisi idriche.Una delle azioni percombili per prevenirle e contrastarle è la ricarica in condizioni controllate delle falde, che permette di aumentare la disponibilità d'acqua nel sottosuolo, di contrastare l'intrusione del cuneo salino e la subsidenza. -tit\_org- Ricaricareacqua le fald

e

## **Negozi allagati per la rottura della condotta**

*Mosciano, commercianti al lavoro per ripulire i locali pieni d'acqua. Riaperto il sottopasso dell'A14*

[Redazione]

Negozi allagati per la rottura della condotta Mosdano, commercianti al lavoro per ripulire i locali pieni d'acqua. Riaperto il sottopasso dell'Ai MOSCIANO Si contano i danni a Mosciano stazione dopo la rottura della condotta irrigua che sabato sera ha mondato di acqua le strade della zona, causando la chiusura del sottopasso del casello A14 e l'allagamento di numerosi negozi e locali. Il sottopasso, lo stesso che si allagò nel 2011 dopo un violento nubifragio e in cui perse la vita il gallerista teramano Riziero Di Sabatino, è stato riaperto intorno alle 2 della notte tra sabato e domenica. Ma tanti sono stati i locali della zona, soprattutto bar e ristoranti, che si sono riempiti d'acqua. Per tutta la notte i proprietari hanno lavorato per ripulirli. Nella zona sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani di Mosciano, la polizia stradale, i carabinieri e decine di volontari della protezione civile. Un fiume d'acqua ha invaso le strade, racconta un negoziante della zona, e in poco tempo ci siamo ritrovati con l'acqua nei locali mentre ci si preparava al sabato sera. I disagi sono stati tanti visto che, proprio a causa degli allagamenti, l'attività è rimasta ferma. Abbiamo passato la notte a pulire i nostri locali da acqua e fango. L'allarme è scattato intorno alle 18 di sabato quando, nella zona, improvvisamente c'è stata la rottura di una grossa condotta irrigua del Consorzio di bonifica nord. Automobilisti e residenti della zona hanno cominciato a vedere le strade riempirsi d'acqua proveniente dalle campagne circostanti. I vigili del fuoco sono intervenuti con diverse idrovore usate nell'attesa che dal consorzio chiudessero il sistema centrale, impedendo così all'acqua di continuare a fuoriuscire. Disagi notevoli al traffico visto che la superstrada Teramo-mare è stata chiusa all'altezza di Mosciano e in quel tratto gli automobilisti hanno dovuto percorrere la vecchia statale, (d.p.) Uno dei locali allagati a Mosciano stazione (fotoAdriani) -tit\_org-

## **Ambiente e solidarietà Un binomio che conquista**

*I fatti Cittadini, associazioni e amministratori al lavoro Grande partecipazione alla prima giornata ecologica*

*[G.del Signore]*

I fatti Cittadini, associazioni e amministratori al lavoro Grande partecipazione alla prima giornata ecologica L'obiettivo dell'evento è quello di sensibilizzare alla cura del verde Ambiente e solidarietà. Due concetti che solitamente viaggiano su binari paralleli, ma che a Pontecorvo - nella giornata di ieri - si sono uniti per dar vita alla prima edizione della "giornata ecologica solidale". Un evento che è stato un vero successo coinvolgendo numerosi cittadini e gran parte degli amministratori che hanno voluto dare il proprio contributo per far diventare la città fluviale un "posto migliore". L'iniziativa è stata organizzata dal gruppo Interno28 in collaborazione, tra gli altri, I volontari al lavoro per ripulire il territorio attaccato da ecocriminali senza scrupolo con il Comune di Pontecorvo, l'Alpe, l'associazione Persone Down di Prosinone e la protezione civile. L'obiettivo è stato quello di ripulire alcune aree della città fluviale che sono state vittime degli attacchi messi in campo dai "killer ambientali" che hanno gettato rifiuti, pericolosi e non pericolosi, dando così vita a vere e proprie discariche abusive. E così ieri mattina oltre ai tanti volontari che hanno preso parte all'evento erano presenti, tra gli altri, anche il sindaco Anselmo Rotondo, il vicesindaco Moira Rotondo, gli assessori Armando Satini e Nadia Belli il consigliere Gabriele Tanzi. Circa 50 le persone che si sono messe all'opera e che hanno permesso di recuperare oltre trenta metri cubi di rifiuti. Una manifestazione di grande successo che ha visto la partecipazione anche degli iscritti all'associazione italiana Persone Down di Prosinone che hanno voluto partecipare all'iniziativa per dare un messaggio chiaro sull'importanza di tutelare l'ambiente. G. Del Signore Circa cinquanta i volontari che si sono rimboccati le maniche per ripulire tutto il territorio -tit\_org-

## Fiera di San Giorgio, il solito boom

[Giorgio Fedeli]

In centro strade affollate. Abusivi, scattano i sequestri ma i passanti mormorano GIORGIO FEDELI L'edizione 2016 della Fiera di San Giorgio si chiude con un boom di presenze. Ieri, fin dalla mattina, migliaia di visitatori sono arrivati in città per passeggiare tra bancarelle, espositori e mostra mercato. "Sono davvero molto soddisfatta. Proseguiamo con il trend positivo: dal Carnevale in poi tutti eventi molto partecipati. In città, con la fiera - il punto dell'assessore al commercio Cada Ciabattini - abbiamo avuto il mondo. Tutto è filato liscio. Ringrazio la polizia municipale che ha tenuto sotto controllo la situazione arginando anche il problema dell'abusivismo. E' davvero un piacere aver visto bambini, famiglie, sorrisi e acquisti. Una gran bella festa di popolo, preludio della festa di San Giorgio, del primo maggio e dell'estate che seguirà sicuramente questa scia". Andiamo per ordine partendo dall'affluenza: migliaia e migliaia di persone da mattina a sera hanno affollato le vie del centro dove ieri si sono piazzate 450 bancarelle, comprese quelle della mostra mercato. In vendita di tutto e di più, dai trattori alle auto, dall'abbigliamento agli animali domestici. Contro l'abusivismo commerciale sono scesi in campo i vigili urbani al gran completo, con doppi turni, e le forze dell'ordine. La polizia municipale ha effettuato quattro sequestri di mercé durante la mattina e uno nel pomeriggio. Nota spiacevole: durante un sequestro, i passanti hanno criticato i vigili, impegnati a fare il loro lavoro. Con gli occhi aperti anche la Protezione civile, a presidiare gli incroci chiusi al traffico, e la Croce azzurra di Porto San Giorgio, con l'ausilio dei colleghi di Sani' Elpidio a Mare. La pubblica assistenza sangiorgese è stata chiamata a soccorrere una 60enne che in viale don Minzoni ha accusato un malore per poi essere chiamata in stazione dove un uomo, forse in preda all'alcol, si era disteso, addormentandosi, troppo vicino ai binari. I militi, con l'ausilio di protezione civile e vigili urbani, lo hanno portato in un luogo sicuro fino a quando l'uomo è salito su un treno che lo ha riaccompagnato a casa, a San Benedetto del Tronto. Unico neo, la location scelta per il concerto della Diego Mercuri band, a due passi dalla postazione della Croce azzurra e dalla tenda della Protezione civile. La musica ha complicato un po' la vita ai volontari. Solito caos sulla Statale per il traffico. Sopra e sotto la fiera di San Giorgio che ieri ha riempito le vie del centro della cittadina rivierasca. Tantissimi i visitatori FOTO SARA CAMPETELLI -tit\_org-

## **Pellegrinaggio giubilare nel Cicolano = "Il 24 settembre la Diocesi di Rieti in udienza dal Papa"**

[Francesca Sammarco]

Porta Santa al monastero di Santa Filippo Mare/i PeUegrinaggio giubilare nel Oculano RIETI Pellegrinaggio giubilare della Vicaria di Rieri Est. Ieri i fedeli delle parrocchie di Piazza Tevere, Campoloniano, Villa Reatina, Vazia e Santa Rufina, il gruppo Scout interparrocchiale. l'associazione Rieti '93, si sono recati al Monastero di Santa Filippa Mareri a Borgo San Pietro, per attraversare la Porta Santa e assistere alla concelebrazione eucaristica officiata dal vescovo. ^ a pagina 3 // vescovo Pompili ha guidato eri il pellegrinaggio giubilare della Vicaria est al monastero di Santa Filippo Ma ' 24 settembre la Diocesi di Rieti in udienza dal Papa > PETRELLA SALTO Pellegrinaggio giubilare della Vicaria di Rieti Est. Ieri pomeriggio i fedeli delle parrocchie di Piazza Tevere, Campoloniano, Villa Reatina, Vazia e Santa Rufina, accompagnati dai rispettivi parroci (don Giovanni Franchi, Franco Angelucci, Jean Baptiste, Zdeneck e Lorenzo Blasetti), diaconi e presbiteri, il gruppo Scout interparrocchiale di Rieti, l'assodazione di protezione civile Rieti '93, si sono recati al Monastero di Santa Filippa Mareri a Borgo San Pietro, per attraversare la Porta Santa e assistere alla concelebrazione eucaristica in piazza, officiata dal vescovo Domenico Pompili, che insieme alle suore del Monastero e alla comunità di Borgo San Pietro, ha dato il benvenuto ai pellegrini all'ingresso del paese, per condividere il cam mino simbolico verso la Porta Santa, con i canti del coro parrocchiale misto di Vazia (Santa Maria Assunta) e Villa Reatina. Monsignor Pompili è stato sempre insieme ai pellegrini, attraversando con loro la porta santa e nel celebrare l'eucarestia ha ricordato che "Il Pastore è uno soltanto e in questo tempo nel quale siamo tutti insicuri e agitati, ricordiamoci, con l'aiuto della fede, che siamo in buone mani e che la parola di Dio, il Vangelo, non ha bisogno di interpreti". Nel congedarsi dai fedeli Monsignor Pompili ha annunciato in anteprima un importante appuntamento per tutta la Diocesi "Il 24 settembre andremo all'udienza generale del sabato giubilare in San Pietro, per ritrovare le nostre tracce cristiane". ^ Francesca Sammarco -tit\_org- Pellegrinaggio giubilare nel Cicolano - Il 24 settembre la Diocesi di Rieti in udienza dal Papa

## Cacciatori di asteroidi Passa da Mercurio la crescita di SpaceDys = SpaceDys, cacciatori di asteroidi E nel 2017 rotta su Mercurio

[Cinzia Colosimo]

Innovazione Cacciatori di asteroidi Passa da Mercurio la crescita di SpaceDys Cacciatori di asteroidi Passa da Mercurio la crescita di SpaceDys 5 SpaceDys, cacciatori di asteroid E nel 2017 rotta su Mercurio Dall'Ateneo di Pisa al Polo di Navacchio, calcolano rotte nello spazio e possibilità di impatto I contratto con l'Esa e l'obiettivo di rompere il monopolio Usa (per un fatturato milionario a prossima tappa sarà Mercurio. Nel 2017, quando saranno lanciate le navicelle della prima missione spaziale europea sul pianeta più piccolo del sistema solare, ci sarà anche il lavoro dei cacciatori di asteroidi della SpaceDys, che ha sede nel Polo tecnologico di Navacchio. Stanno disegnando il codice per la determinazione delle orbite che sarà usato per l'esperimento di radioscienza BepiColombo (nella foto una simulazione), la missione su Mercurio. Sono stati scelti perché sono gli unici, in Europa, in grado di fare questo lavoro al meglio e di competere con gli americani. Nati 5 anni fa come spin off dell'università, sono specializzati in un servizio importante: calcolano le probabilità di impatto degli asteroidi sulla Terra, e prevedono il giorno e l'ora dell'evento. Sono stati i primi al mondo in questo settore, ormai 17 anni fa quando il professor Andrea Milani mise a punto un sistema di calcolo fra i più precisi. Per un decennio la loro attività si è svolta nell'ambito della ricerca accademica, poi nel 2008 l'Esa (European Space Agency, ndr) ha lanciato un programma di osservazione di asteroidi, detriti e satelliti e della loro pericolosità per la Terra. In questo programma abbiamo trovato il nostro raggio di azione e, tre anni dopo, ci siamo costituiti in società, racconta Fabrizio Bernardi, astronomo e presidente di SpaceDys. Undici soci fondatori, quasi tutti ex ricercatori universitari, una decina di dipendenti, fra matematici specializzati in meccaniche celesti, programmatori, astronomi, ingegneri aerospaziali. E un fatturato in crescita: L'anno scorso abbiamo chiuso con 750.000 euro, quest'anno supereremo il milione. Una specializzazione che negli anni ha trovato diverse applicazioni: la principale è la mappa degli asteroidi vicini alla Terra e delle loro probabilità di impatto; l'altra è il codice open source per la dinamica spaziale, il lettore di tutti i dati. In orbita ci sono diversi oggetti spiega Bernardi e mentre il pericolo che un asteroide impatti sulla Terra è abbastanza remoto, il rischio che impatti con altri oggetti nello spazio, come un satellite, è più alto. E dato che i satelliti sono frutto di investimenti miliardari, c'è interesse a monitorare cosa succede lassù. Per SpaceDys la committenza è prevalentemente pubblica: I fondi dell'Esa provengono dai bilanci dei singoli Stati. Nel nostro caso dall'Agenzia spaziale italiana, finanziata dal governo, che decide quanto investire nei programmi spaziali. Dipendere da decisioni politiche può essere un limite: non è detto infatti che il tuo Paese sostenga la tua tecnologia. Ma SpaceDys è in grado di rivolgersi anche al mercato privato: software che usiamo è stato sviluppato con l'Università di Pisa ed è open source. Ne stiamo creando uno nostro, anche grazie a fondi regionali, per provare a rompere il monopolio degli Usa. Questo potrebbe aprire spazi a iniziative private. 11 Soci fondatori di SpaceDys, quasi tutti ex ricercatori dell'Università di Pisa 750 Mila euro di fatturato nel 2015, ora l'obiettivo è superare 1 milione 54 Oggetti sotto l'osservazione di SpaceDys che hanno la possibilità di colpire la Terra Guardano ai Paesi emergenti, dice ancora Bernardi, ma anche al territorio che ci ospita. Stiamo mettendo a punto un progetto che unisce scienziati, astrofili e protezione civile. Si chiama "Amica", e vuole diventare una rete di supporto sia all'osservazione degli asteroidi che alla divulgazione scientifica in questo settore. Il tutto mentre si continua a tener d'occhio i 543 oggetti che hanno una probabilità di impattare con la Terra: La nostra soglia di sensibilità è la misura della nostra ignoranza dice Bernardi, veneto, anni di osservazione del cielo dalle Hawaii prima di arrivare a Pisa. È stato uno dei tre scopritori di Apophis, l'asteroide che nel 2004 mise in allarme la comunità scientifica facendo registrare probabilità di impatto altissime. Ci vollero anni per capire che non sarebbe stato pericoloso per la Terra, ma è entrato nella storia. Cinzia Colosimo -tit\_org- Cacciatori di asteroidi Passa da Mercurio la crescita di SpaceDys - SpaceDys, cacciatori di asteroidi E nel 2017 rotta su Mercurio

**In 1.100 alla Diecimiglia di Maria Luigia = In 1100 alla Diecimiglia di Maria Luigia**

[Laura Ugolotti]

PODISMO In 1.100 alla Diecimiglia di Maria Luigia De Carri, Ugdotti PAG. 13 In 1100 alla Diecimiglia di Maria Luigia: Irabaruta bisca il successo dello scorso anno Fra le donne si impone Anna Incerti Laura Ugolotti Il Oltre 1.100 partecipanti, la partenza tra gli applausi del pubblico e l'arrivo nel Parco della Reggia. La Diecimiglia di Maria Luigia - gara podistica nazionale organizzata dalla Polisportiva Torrile, con la collaborazione dei Comuni di Colomo e Tonile e il supporto della Provincia - si conferma una delle gare più apprezzate del territorio. Per Colomo quella di ieri è stata una grande giornata di festa e di sport, a tutti i livelli: dai top runner ai camminatori. A dominare il percorso di 16 km è stato Olivier Irabaruta, dell'Atletica Casone Noceto - vincitore anche lo scorso anno che ha tagliato per primo il traguardo (48'34"), stabilendo il record della gara; primato che è stato battuto anche sul fronte femminile da Anna Incerti (55'49"), prima tra le donne e quinta assoluta. In griglia, alla partenza, erano schierati atleti di livello nazionale e internazionale. E anche alle spalle di Irabaruta e Anna Incerti - che hanno vinto con ampio margine - tutti hanno dato il massimo, compresi Youssef Kamali, secondo classificato, e il casonista Adii Lya2ali, terzo: Una gara tiratissima-dice Adii - . Ho provato a stare dietro ai primi due ma non potevo reggere quel ritmo e ho rallentato. Fino al 12 km ho corso con il quarto (Liberato Pellecchia, ndr) poi mi sono detto: "O accelero ora o mai più", così ho spinto più che ho potuto. Grande soddisfazione anche per Veronica Paterlini del Cus Parma (59'33") seconda assoluta tra le donne: Sono partita un po' forte racconta - ma sentivo le gambe leggere, stavo bene, così ci ho provato, senza guardare troppo il cronometro. Ci tenevo a fare bene, era il primo obiettivo della stagione. E ha fatto così bene da lasciarsi alle spalle anche Deborah Toniolo, vincitrice dell'edizione 2015 della Dieci Miglia e tra le favorite alla partenza: Una giornata no - ammette con un po' di delusione - . Sono parata bene ma poi ho sofferto più del previsto. Per gli altri mille podisti, la soddisfazione di una gara emozionante, con i top runner a fianco alla partenza, con un bel percorso e, dicono tutti, organizzata alla perfezione. Una faticaccia - ammette Andrea Fanfoni della Polisportiva Torrile, anni ma e pilastro dell'organizzazione -, ma ci temiamo a coccolare tutti i partecipanti, dai top runner ai camminatori e questo richiede uno sforzo notevole. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) alle 6, eravamo in 50, noi del Torrile qui in piazza. Un grazie a tutti i volontari, ma soprattutto quelli della Protezione Civile di Torrile, davvero instancabili. Non resta che aspettare, dunque, l'edizione 2017. Classifiche ASSOLUTA MASCHILE: 1. Olivier IraÜà -uta (Atletica Casone Noceto): 48'34"; 2. Youssef Kamali (Atletica Brugnera): 49'56"; 3. Adii Lya2all (Atletica Casone Noceto): 52'46"; 4. liberato Pellecchia (C. S. Aeronautica Militare): 53'30"; 5. Stelano Scaini (G. P. Parco Alpi Apuane): 55'53"; 6. Robert Mead (Asd Gruppo Podistico): 56'20"; 7. Matteo B. (Cus Panna): 57'25"; 8. Gian Nicola Manca (Asd Polisportiva Uta 2000): 58'32"; 9. Vittorio Blanchini (Asd Piacentia): 58'54"; 10. Rodolfo Rodolfi (Atletica Casone Noceto): 59'03" ASSOLUTA FEMMINILE: 1. Anna Incerti (G. S. Fiamme Azzurre): SW; 2. Veronica Paterlini (Cus Parma): 59'33"; 3. Deborah Toniolo (G. S. Forestale): 1'01'28"; 4. Lisa Ferrari (Cus Panna): 1'05'14"; 5. Marla Luisa Marchese (Atletica Noveese): inoro?"; 6. Raffaella Mah/erti (Atletica Reggio): 1'08'55"; 7. Francesca Giuffredi (Atletica Manara): 1'10'52"; & Sonia Donnini (Atletica Reggio): 1'11'05"; 9. Elena Di Vittorio (F70 Freesport): 1'11'25"; 10. Laura Loatelli (Asd Rivarolo del Rè): 1'12'25" -tit\_org- In 1.100 alla Diecimiglia di Maria Luigia - In 1100 alla Diecimiglia di Maria Luigia

## Ritrovato Pietro Bono

[Mario Giorgi]

Cronaca L'anziano è stato avvistato ieri mattina all'interno di un terreno agricolo della zoi Buone le sue condizioni di salute, restano da capire i motivi per cui si è allontanato da casa MARIOGIORGI p Pietro Bono è stato ritrovato. È vivo e, tutto sommato, sta bene. E questa è la notizia più importante. L'84enne pensionato di Sonnino, allontanatosi dalla sua abitazione della contrada La Sassa nel primo pomeriggio di lunedì, è stato trovato ieri mattina poco prima delle 8 all'interno di una proprietà privata ad un paio di chilometri dalla sua abitazione. Qualcuno avrebbe avvisato gli investigatori, che hanno subito allertato il 118. Così, mentre l'automedica AM 102 e l'ambulanza del 118 di stanza a San Martino si portavano in zona, i vigili del fuoco provvedevano a far "saltare" il lucchetto del cancello per consentire agli operatori sanitari di raggiungere con una barella l'anziano pensionato. L'uomo era seduto sotto a una pianta, senza il giubbotto che indossava lunedì pomeriggio e in evidente stato confusionale. Il medico dell'Ares ha riscontrato una condizione evidente di ipotermia e qualche graffio sulle braccia e sul volto, ma niente di grave, anche se riusciva a comunicare solo con gesti generalizzati. Sembrerebbe anche che un primo controllo glicemico rientrerebbe tutto sommato nella norma; questo farebbe pensare che Pietro Bono, in questi sei giorni, potrebbe essersi alimentato. E, visto che almeno apparentemente - non appariva in un elevato grado di disidratazione, dovrebbe anche aver bevuto. Ma dove? Nel fiume Amaseno? Difficile crederlo, visto che vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri con unità cinofile e un elicottero che volava a bassa quota non lo hanno mai intercettato. Premesso che le cose più importanti sono il ritrovamento dell'84enne sonninese e le sue non gravissime condizioni di salute, c'è ora da capire cosa abbia effettivamente fatto l'uomo in sei giorni e sei notti di lontananza da casa, dove sia arrivato e se nel fondo agricolo privato dove è stato trovato ci sia arrivato da solo o ce l'abbia portato qualcuno. E poi rimane in piedi il dilemma di come abbia potuto alimentarsi: non regge, infatti, l'ipotesi dei frutti stagionali. Un altro piccolo giallo è rappresentato dalla scomparsa del portafoglio che aveva in tasca e dal quale pare non si separasse mai. Ma questo, ora, è compito dei carabinieri della stazione di Sonnino e della compagnia di Terracina, coordinati dal capitano Margherita Anzini. Tornando al ritrovamento, c'è da dire che dopo le prime cure del caso, l'uomo è stato trasportato dall'ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale "Fiorini" di Terracina, dove è stato ricoverato, assistito dal personale medico, dai familiari e dagli stessi carabinieri. -tit\_org-

## Brucia la collina, tre ettari in cenere

[Redazione]

L'incendio Le fiamme in località Calvi sulla provinciale Itri-Sperlonga Bruciala collina, tre ettari in cenere a Fiamme ieri mattina dopo le 13.00 in località Calvi, sulla provinciale Itri-Sperlonga. Un violento incendio ha distrutto circa tre ettari di macchia mediterranea e si è avvicinato pericolosamente ad alcune abitazioni. Sul posto, un elicottero, la squadra 3 A dei Vigili del Fuoco di Terracina, il Corpo Forestale dello Stato e i volontari della Protezione Civile "Emergenza Radio Itri". Il lavoro è andato avanti per oltre tre ore. Per fortuna le fiamme sono state domate ma l'arrivo della bella stagione preoccupa non poco gli addetti ai lavori. Per questo motivo il segretario regionale del sindacato autonomo dei WFF (Confsal), Sandro Giuliani e quello provinciale hanno sollecitato il governatore Zingaretti a ripristinare al più presto le squadre "boschive" a Sezze Romano e a Fondi. Giuliani e Augelli premono anche per l'attivazione delle boschive anche sulle isole di Ponza e di Ventotene. Canadair durante uno spegnimento -tit\_org-

## **Sede del liceo classico: due anni di purgatorio**

[Patrizio Iavarone]

SULMONA E' nell'agenda di tutti i candidati a sindaco, quelli già scesi in campo e quelli che vorrebbero farlo: Ovidio 2017, il bimillenario, rischia però di perdere il suo simbolo più importante, quello del ritorno in tempo nel liceo a lui intitolato. Quello che dal 2009, per intendersi, è rimasto chiuso agli studenti per i danni riportati dal terremoto. Che poi non si è mai capito di quale entità fossero: passati dalla E alla B, per grazia ricevuta da perizie discordanti, con negozi e bar (ma non la biblioteca) rimasti aperti a piano terra dello stesso edificio. La lunga riffa dei fondi per metterlo in sicurezza, alla fine si è conclusa da un paio di anni: 4 milioni di euro ricavati dalle economie provinciali e poi passati al Comune per avviare i lavori. Sarebbero dovuti iniziare già da tempo e anzi, secondo gli annunci, avrebbero dovuto permettere agli studenti del classico di rientrare nella storica sede di piazza XX settembre già per il prossimo anno scolastico. E invece per i liceali si prospetta ancora uno se non due anni di purgatorio. Il progetto, presentato ormai un anno e mezzo fa alla città, non è stato ancora approvato, questione di giorni assicurano dal Comune, ma intanto la gara non è stata ancora bandita. Per espletarla ci vorrà oltre un mese e questo vuoi dire che prima della fine di giugno non sarà appaltata. Poi c'è l'estate di mezzo e, soprattutto, gli interventi da fare: secondo la gara d'appalto i giorni a disposizione saranno 348. Quasi un anno, che poi si sa un anno non è mai. Dunque se tutto va bene prima dell'autunno 2017 i liceali non potranno rientrare a casa. NIENTE CORONA Sicuramente poi la sede di piazza XX settembre non sarà disponibile per la prossima edizione del Certamen Ovidianum che, l'altro ieri, ha concluso la sua XVII edizione con uno straordinario successo di partecipazione e di qualità dei concorrenti, venuti da tutto il mondo in 63 per misurarsi con la traduzione e il commento di un passo delle Metamorfosi. *Pelignae dicar gloria gentis ego* ( io sarò detto la gloria delle genti peligne ) scriveva Ovidio che, neanche per il bimillenario della sua morte, sarà ricambiato: la sede del liceo a lui intitolato resta vuota e senza anima. E non c'è corona d'alloro che tenga. Patrizio Iavarone Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA E' NELL'AGENDA DI TUTTI I CANDIDATI PERO' I TEMPI SI ALLUNGANO IN VISTA DEL BIMILLENARIO -tit\_org-

## **Bancomat, nuovo assalto = Assalto al bancomat, bottino 50 mila euro**

[Marina Mingarelli]

Bancomat, nuovo assalto Sesto colpo, in quattro mesi, ai danni di un istituto di credito della Ciociari ^Questa volta è stata presa di mira il Monte dei Paschi. Bottino, 50 mila eur Assalto al bancomat (operando però dall'interno della banca) dell' istituto di credito Monte dei Paschi di Siena in viale Roma nel capoluogo. La scorsa notte La banda del buco composta da almeno 4 persone, utilizzando delle normali scale è riuscita a penetrare nella banca attraverso una finestra non allarmata. L'unica, in tutto l'istituto di credito, a non essere collegata con il sistema antifurto. Sembra che i malviventi abbiano agito a colpo sicuro. Una volta entrati nei locali i banditi hanno utilizzato la fiamma ossidrica per aprire il caveau. Il bottino è di 50 mila euro. Mingarelli apag. 27 NELCAPOLUOGO Assalto al bancomat, bottino 50 mila eun >ì banditi sono penetrati all'interno della filiale del Monte ^Utilizzando la fiamma ossidrica hanno aperto la cassaforte dei Paschi di Siena attraverso l'unica finestra non allarmata annessa allo sportello automatico, poi sono fuggiti su viale Roí Assalto al bancomat (operando però dall'interno della banca) dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena in viale Roma nel capoluogo. La scorsa notte La banda del buco composta da almeno 4 persone, utilizzando delle normali scale è riuscita a penetrare nella banca attraverso una finestra non allarmata. L'unica, in tutto l'istituto di credito, a non essere collegata con il sistema antifurto. Sembra che i malviventi abbiano agito a colpo sicuro. Tutto sarebbe stato programmato nei minimi particolari. Una volta entrati nei locali i banditi hanno utilizzato la fiamma ossidrica per aprire il caveau. Per questo tipo di operazione avrebbero impiegato circa sei minuti, tempo che ha consentito loro di trafugare il denaro e di allontanarsi a piedi, in tutta fretta, per le strade della città. Dalle prime indiscrezioni raccolte sembra che il bottino si aggiri intorno ai 50 mila euro. I carabinieri sono giunti sul posto non appena è scattato l'allarme. Dalla dinamica dell'azione criminosa sembra che i banditi avessero programmato anche il tempo che avrebbero impiegato per trafugare i soldi e per scappare. Ma c'è di più. Come facevano a sapere che c'era una finestra (l'unica) non dotata del sistema di allarme? La banda aveva effettuato sopralluoghi in precedenza? O si sarebbe servita di un basista? Domande alle quali stanno cercando di dare delle risposte certe i carabinieri che stanno seguendo le indagini. Intanto sono stati acquisiti i filmati delle telecamere installate all'esterno e all'interno dell'istituto di credito. I militari stanno cercando di trovare elementi importanti che possano aiutare a dare un nome ed un volto ai componenti della banda che in pochi mesi hanno messo a segno numerosi colpi nella provincia ciociara. Ricordiamo quello avvenuto nel gennaio scorso alla banca Caripacq ad Osteria della Fontana ad Anagni che ha fruttato oltre 30 mila euro. I professionisti del mestiere quell'occasione avevano agito intorno alle tre di mattina, un orario congeniale per questo tipo di operazione perché l'intera cittadinanza dorme. I residenti della zona erano stati svegliati da un boato incredibile. I banditi per assaltare il bancomat lo avevano prima agganciato ad un mezzo pesante poi utilizzando una potente miscela esplosiva avevano fatto saltare lo sportello del caveau. Dopo pochi giorni di distanza dall'assalto alla Banca di Anagni la banda del buco ha colpito ancora alla Carige di Acuto. I malviventi che avevano agito subito dopo la mezzanotte, avevano fatto esplodere il bancomat trafugando ben 50 mila euro. Nel marzo scorso è toccato all'ufficio postale di Castelmassimo. I residenti della zona che sono stati svegliati da una deflagrazione incredibile hanno temuto che si trattasse di una scossa di terremoto. Ma c'è voluto poco per realizzare quanto era successo. Il postamat ubicato lungo la via Maria era stato agganciato e poi sradicato dalla sua sede. Una volta caricata la cassaforte i malviventi si sono recati in una zona adiacente la chiesa della contrada e lo hanno fatto esplodere. Nella deflagrazione il postamat è andato in mille pezzi liberando così tutto il denaro che c'era all'interno, circa ventimila euro. Unico colpo andato a vuoto quello avvenuto poche settimane fa all'Unicredit di via Verdi a Frosinone. I malviventi che avevano sfondato la vetrata della banca con un carro attrezzi erano riusciti a caricare il bancomat sul veicolo. Ma sfortuna per loro ha voluto che il mezzo pesante non è più ripartito. Sentendo il fiato sul

collo dei carabinieri intervenuti sul posto i banditi sono stati costretti a scappare senza bottino. Gli investigatori stanno cercando di capire se dietro a questi colpi ai danni delle banche ci sia una stessa regia. Marina Mingarelli I CARABINIERI HANNO ACQUISITO I FILMATI DELLE TELECAMERE INTERNE ED ESTERNE ALL'ISTITUTO DI CREDITO La filiale del Monte dei Paschi di Siena di viale Roma, nel capoluogo. I banditi sono entrati attraverso una finestra non allarmata -tit\_org- Bancomat, nuovo assoltax - Assalto al bancomat, bottino 50 mila euro

## Termini, il piano anti-degrado = Termini sicura, la mia ultima sfida

[Simone Canettieri]

Tennini, il piano anti-degrado i-Vertice in Campidoglio per riqualificare l'area: via i clochard e il suk, stretta contro i TO i-Più vigili contro l'abusivismo commerciale, nuova illuminazione e controlli su taxi e N< À l'ultima cosa che voglio lasciare da commissario: cambiare faccia alla stazione Termini. Tronca oggi riunisce intorno al tavolo tutti i protagonisti della sua missione: Comune, vigili urbani, Atac, Ama, Acea, Grandi stazioni, Ferrovie dello Stato e Protezione civile. Obiettivo: renderla un posto civile. Combattere il degrado, i bivacchi, la sporcizia e l'abusivismo commerciale. Il Comune lavora a un piano di inclusione per i senzatetto per invitarli a spostarsi in locali protetti, mentre l'Atac sta cercando di bonificare gli autobus ad alta frequenza, a partire dal 64. Canottieri a pag. 27 IL CASO Termini sicura, la mia ultima sfida> HI piano di Tronca per riqualificare l'area: Voglio farlo ^Massicci interventi per l'illuminazione della piazza e la puli; prima di lasciare il Campidoglio. Via rom e borseggiatori Rinforzi ai vigili per fare verifiche commerciali e nuova viabil À l'ultima cosa che voglio lasciare da commissario: cambiare faccia alla stazione Termini. Per questo motivo Francesco Paolo Tronca oggi all'ora di pranzo riunisce intorno al tavolo tutti i protagonisti della sua missione: Comune, vigili urbani, Atac, Ama, Acea, Grandi stazioni, Ferrovie dello Stato e protezione civile. Obiettivo: milanesizzare Termini. Renderla un posto civile. Combattere il degrado, l'accattonaggio, i bivacchi, la sporcizia e l'abusivismo commerciale che attanagliano l'esterno della stazione. E soprattutto i furti e gli scippi, le aggressioni e i raggiri. Le bande di rom e la micro-criminalità organizzata. Finora la situazione che si presenta non è proprio la migliore cartolina per i turisti e i pellegrini che scendono dal treno alla scoperta della Capitale, ma anche per i romani che la frequentano tutti i giorni. SICUREZZA Il Comune, con una squadra di operatori h24, lavora a un piano di inclusione per i senzatetto per invitarli a spostarsi in locali protetti. Inoltre, da un mese è attiva l'unità dei servizi sociali per i minori, in passato vittime di molestie sessuali e di un mercato della prostituzione. Gli stessi spesso che durante il giorno "per vivere" prendono di mira i turisti con borseggi sistematici. L'Atac sta cercando di bonificare gli autobus ad alta frequenza, a partire dal 64, quello che porta a Castel Sant'Angelo. Il direttore generale dell'azienda dei trasporti ha assicurato che aumenterà il personale anche nelle altre tratte per cercare di disinnescare le bande di rom che scorrazzano in piazzale dei Cinquecento. Con l'allarme terrorismo infatti la presenza dei militari dentro la stazione è servita da deterrente. L'evasione dei biglietti della metro è diminuita, anche i borseggi. Ma non è escluso che Tronca dopo il passaggio di oggi ne voglia fare un altro con la prefettura per un ulteriore giro di vite sulla sicurezza. Quella dei viaggiatori sarà oggetto già oggi con i vertici delle Ferrovie dello Stato che, grazie anche all'innesto delle barriere di filtraggio davanti alle banchine, stanno controllando i flussi. Per fare in modo che si diriga ai treni solo chi davvero deve partire. Allontanando i malintenzionati. FIAT LUX Il primo intervento tangibile, an- L'AMA DISTACCHERÀ TRÉ MEZZI FISSI TRA VIA GIOLITTI E VIA MARSALA LINEA DURA CON TAXI E NCC NON IN REGOLA Interventi anche sul fronte degli ambulanti abusivi che pullulano nelle strade del quartiere a caccia di turisti a cui rifilare un pò di tutto zi visibile, riguarderà l'illuminazione di piazza dei Cinquecento, proprio davanti all'ingresso principale dello scalo ferroviario. Entro domani Acea prowederà ad accendere i primi 30 lampioni al led dei 64 previsti. Un modo, spiegano dal Comune, per rendere più accogliente l'area di notte, e per aumentare così la percezione di sicurezza. Aspetto non secondario per chi si trova in questa piazza d'armi di sera, o per prendere il treno o per salir e su autobus e tram. I CONTROLLI Al tavolo di oggi è presente il capo dei vigili, Raffaele Clemente. Al quale il commissario Tronca chiederà di intensificare i controlli dei banchi che vendono articoli di abbigliamento a Piazza del Cinquecento e zone limitrofe. Saranno vigili appiedati e motociclisti, molti dei quali provenienti dal Gssu. Gli agenti verificheran- no anche il pagamento della Cosap. Termini da tempo è un suk con casi limite, che poi non così tanto sporadici. Martedì scorso, per dirne una, i vigili hanno fermato un bengalese sotto il sole con un carrello pieno di

carne (60 chili) in buste di plastica: il resto lo ha fatto la Asi. Un altro aspetto, non secondario, riguarderà la viabilità: auto, taxi, ncc. Tra fine marzo e i primi di aprile la stretta di Tronca ha prodotto 240 controlli e 42 sanzioni. Troppo poco, per l'ex prefetto di Milano che vuole continuare con la linea dura. Sul fronte pulizia Tronca ha ottenuto dall'Ama la presenza di tre mezzi fissi (a via Giolitti e a via Marsala) e il potenziamento della pulizia dei mezzanini. La fine del mandato dell'ex prefetto si avvicina, la sfida non è certo vinta. Simone Canettieri

**ULTERIORE GIRO DI VITE SULLA SICUREZZA A BORDO DI BUS E METRO NEL MIRINO LE BANDE DI ROM CHE ASSEDIANO ROMANI E TURISTI**

Il suk Ambulanti abusivi, borseggiatori non solo rom: arriva un giro di vite contro il degrado attorno la zona della stazione Termini Dentro e fuori la stazione operano bande di finti mendicanti pronti a sfilare portafogli e quant'altro ai passeggeri più distratti Una banda di giovani rom a caccia di turisti da derubare -tit\_org- Termini, il piano anyi-degrado - Termini sicura, la mia ultima sfida

## **Progetto Emergenza, il Comune inserito nell'iniziativa regionale**

[Redazione]

Progetto Emergenza, il Comune inserito nell'iniziativa regionale Monte San Savino IL COMUNE di Monte San Savino è stato inserito nel progetto Emergenza, una sorta di dialogo tra disabilita e Protezione civile. Oltre a Monte San Savino, sono stati individuati, dalla Regione, altri due Comuni, owerosia Poggio a Caiano e Casteinuovo Garfagnana.

-tit\_org- Progetto Emergenza, il Comune inserito nell iniziativa regionale

## Il racconto-choc su facebook

[Redazione]

ILSU STAVO SEDUTA SU UNA SPECIE DI PANCHINA QUANDO C'È' STATO IL TERREMOTO. ALL'INIZIO PIANO, POI MOLTO FORTE. QUI CI SONO DANNI E, PURTROPPO, TANTI MORTI. CONTATTATA DALL'AMBASCIATA - tit\_org-

## **Avvisi di garanzia anche a Gonnelli Per l'ex ad Rosi ipotesi di bancarotta**

*Si allarga la cerchia degli indagati per la vicenda di Aamps*

[M.n.]

Avvisi di garanzia anche a Gonnelli di bancarotta vicenda di Aamps Per l'ex ad Rosi ipotesi Si allarga la cerchia degli indagati per la -UVORNOA DISTANZA di dodici giorni dal blitz della Guardia di Finanza in Comune, era il 6 aprile, nel quale i militari delle Fiamme Gialle hanno acquisito per cinque ore, dalle 9 alle 13, computer, tablet, pen drive, materiale necessario alle indagini che stanno andando avanti da mesi a 360 gradi sulla municipalizzata del Comune che si occupa della gestione dei rifiuti, nel fine settimana sono stati notificati altri avvisi di garanzia. Sono successivi ai primi due di febbraio notificati a Lorenzo Fommei e Valter Nebbiai che sono stati interrogati il giorno successivo alla presenza della Finanza, dai pubblici ministeri Massimo Mannucci e Arianna Ciavattini, che nel frattempo è stata trasferita a Grosseto. I nuovi avvisi di garanzia sono stati notificati, per evitare fughe di notizie, a mezzo raccomandata A/R. Una modalità di notifica per la quale non tutte le persone iscritte nel registro degli indagati potrebbero averlo ricevuto. Il toto avviso di garanzia, in città, è l'argomento più gettonato delle ultime ore. Intanto ha fatto una scelta di trasparenza Leonardo Gonnelli, al vertice della protezione civile, uno dei dirigenti comunali più conosciuti ed apprezzati per la preparazione e competenza, dopo l'ex sindaco Alessandro Cosimi. Ho ricevuto davvero tanti messaggi di solidarietà - ha detto ieri 1 ex sindaco di Livorno - da tutti gli schieramenti politici e soprattutto da persone che non sentivo da anni. ANCHE io sono destinatario dell'avviso di garanzia- dice al telefono. Mi è stato recapitato nella tarda serata di venerdì. Leonardo Gonnelli è comprensibilmente amareggiato, già nel giorno del blitz della Guardia di Finanza aveva manifestato il suo stato d'animo, ieri ha spiegato: Ho sempre cercato di fare atti nella legittimità e nella correttezza delle norme. Nella mia carriera ho sempre interpretato il mio ruolo di funzionario pubblico come quello di una persona al servizio della comunità. Sono fiducioso nella magistratura. PER LUI come del resto per le altre persone coinvolte nella delicata ed articolata indagine della Guardia di Finanza sono ore di scelta della strategia difensiva e di comprensibile amarezza. Destinatario di un avviso di garanzia anche Angelo Rosi nei suoi confronti il reato ipotizzato sarebbe quello di bancarotta; nessuna dichiarazione ufficiale da parte del professionista, solo tanta amarezza: Sono stravolto si limita a dire. Il 6 aprile le Fiamme Gialle livornesi erano state in trasferta a Perugia dove abita il professionista che aveva risposto alle domande della Nazione. Non è escluso che la cerchia degli indagati si sia allargata. ò.ì. Gonnelli si dice amareggiato ma fiducioso nella magistratura: Sempre stato corretto - tit\_org- Avvisi di garanzia anche a Gonnelli Perex ad Rosi ipotesi di bancarotta

## Tutti in ambulanza sotto la rocca per i 300 anni della Misericordia

[Johara Camilletti]

Tutta in ambulanza sotto la rocca per i 300 anni della Misericordia. Inaugurato anche un veicolo con il logo dedicato ai tre secoli di attività. GIORNATA di festa in onore della Misericordia di San Miniato. Continuano infatti i festeggiamenti per i 300 anni dalla fondazione, un traguardo importante per i volontari e tutta la comunità. Ieri mattina si è tenuta la messa al Duomo e la benedizione di una nuova ambulanza. Il mezzo, su cui è presente il nuovo logo dedicato ai 300 anni, ha partecipato poi al corteo dei mezzi della Misericordia. La nuova ambulanza è all'avanguardia da un punto di vista tecnologico - afferma il governatore Fabio Nacci - anche perché è sempre più una necessità avere mezzi adeguati a situazioni di emergenza. Sono stati presentati inoltre i risultati dei lavori di ristrutturazione e di ammodernamento della struttura di via Conti. In particolare è stata presentata la ripavimentazione del piazzale e la ristrutturazione della stanza dei volontari e della zona del centralino. Tutti gli interventi sono stati realizzati grazie a un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato e grazie all'impegno dei volontari come spiega il governatore: Tutti i ragazzi hanno preso parte ai lavori manuali per sistemare la struttura. Sono davvero orgoglioso di un gruppo così. La giornata di ieri non è stata che una tappa di un calendario molto più fitto, con eventi e iniziative dedicate ai 300 anni che arriveranno fino al mese di novembre. Il 27, 28 e 29 maggio si terrà un'esercitazione, a livello regionale, con la Protezione Civile, mentre nel mese di giugno si terrà un evento dedicato alle opere di misericordia. Sempre nel mese di giugno verrà presentato il libro dedicato alla Misericordia di San Miniato. L'opera, scritta da Manuela Parentini, Beppe Chelli e Bruno Bellucci, con una parte artistica curata da Luca Macchi, sarà un'importante raccolta di 300 anni di vita. Johara Camilletti LA SQUADRA I volontari della Misericordia di San Miniato ieri hanno festeggiato questo prestigioso traguardo -tit\_org-

**STUDENTI DELL'ISTITUTO SERRA****La gita `solidale` fa tappa a L`Aquila***[Redazione]*

La gita 'solidale' fa tappa a L'Aquila LW VIAGGIO d'istruzione solidale quello delle quarte A e Â Fm e A e Â Sia dell'istituto tecnico economico Serra effettuato in terra di Puglia e Basilicata a Giovinazzo, Trani, Barletta e Matera che, oltre al percorso artistico e naturalistico, ha fatto tappa a L'Aquila. Era fuori rotta - dice il gruppo composto da una settantina di studenti guidati da cinque insegnanti con capogruppo Patrizia Farfaneti ma abbiamo desiderato inserirla inserita per due ragioni: da un lato appurare come è in corso la ricostruzione, e le tante gru dentro e fuori il centro storico speriamo siamo di buon auspicio. Dall'altro, nel nostro piccolo, volevamo portare un pò ' di allegria e fiducia che può far bene alla gente del posto. Abbiamo iniziato il percorso dalla basilica di Santa Maria di Collemaggio quasi sventrata dal terremoto e azvolta dal cantiere, proseguendo nelle vie del centro tra i palazzi disabitati e bloccati dalle reti di ferro, silenziose e spettrali, ma con qualche negozio e bar aperto, edifici recuperati e la gioia di un gruppo che festeggiava una neolaureata. Nella foto gli studenti del Serra nel centro martoriato di L'Aquila. -tit\_org- La gita solidale fa tappa aAquila

Forse vittima di un malore

## **Si schianta a Strà Farmacista gravissimo = Esce di strada a Strà di Nibbiano E` gravissimo dopo lo schianto**

*Pietro Gambacciani, farmacista di Pecorara ricoverato a Parma*

[Redazione]

Forse vittima di un malore Si schianta a Strà Farmacista gravissimo STRÀ DI NIBBIANO - Lotta tra la vita e la morte un 58enne, Pietro Gambacciani, farmacista di Pecorara che ieri, probabilmente a causa di un malore accusato mentre era al volante della sua auto è uscito di strada sulla provinciale 412 all'altezza di Strà, in Comune di Nibbiano. Attualmente si trova ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma dove è stato portato con l'eliambulanza. I medici si sono riservati la prognosi, ma stando a quanto si è appreso le sue condizioni sarebbero molto gravi e lotta tra la vita e la morte. IL SERVIZIO a pagina 15 L'auto del farmacista si è schiantata contro il guard rail Esce di strada a Strà di Nibbiano E' gravissimo dopo lo schianto Pietro Gambacciani. farmacista di Pecorara ricoverato a Parma NIBBIANO - Lotta tra la vita e la morte un 58enne, Pietro Gambacciani, farmacista di Pecorara che ieri, probabilmente a causa di un malore accusato mentre era al volante della sua auto è uscito di strada sulla provinciale 412 all'altezza di Strà, in Comune di Nibbiano. Attualmente si trova ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Maggiore di Parma dove è stato portato con l'eliambulanza. I medici si sono riservati la prognosi, ma stando a quanto si è appreso le sue condizioni sarebbero molto gravi e lotta tra la vita e la morte. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 16, quando il 58enne al volante di una Fiat Multipla proveniva da Nibbiano diretto verso Borgonovo. Preziosa la testimonianza di alcuni automobilisti che passavano sulla provinciale 412 ieri. I testimoni del fatto avrebbero riferito alle forze dell'ordine che si sono occupate di ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente, che la Multipla guidata dal 58enne era stata vista sbandare vistosamente e per un lungo tratto prima di finire la sua corsa tra un guardrail e un canale irriguo al lato della carreggiata. Pare addirittura che uno di loro che ha quasi "schivato" la Fiat, avesse notato l'uomo riverso sul sedile. Nello schianto l'auto non ha coinvolto altri veicoli. Immediata si è attivata la macchina dei soccorsi, messa in moto proprio dai testimoni dell'incidente. Sul posto sono accorsi i parasanitari della Croce Rossa di Agazzano e quelli della Pubblica Assistenza di Castelsangiovanni. Verificate le condizioni molto gravi dell'uomo, i primi soccorritori intervenuti immediatamente dopo il fatto, hanno allertato l'eliambulanza che si è alzata in volo da Parma. Mentre i vigili del fuoco di Piacenza liberavano l'uomo affidandolo ai sanitari, i carabinieri di Bobbio e di Castelsangiovanni raccoglievano gli elementi per ricostruire la dinamica dei fatti. Il forte trauma torácico che ha patito l'uomo nella brutta uscita di strada, avvenuta esattamente a località Mulino Pirelli-Spada, ha fatto pensare al peggio, ma fortunatamente la prontezza dei soccorsi e il fatto che ci fossero tanti testimoni a segnalare l'incidente ha con ogni probabilità salvato la vita all'uomo. Inevitabili i disagi alla circolazione sulla provinciale 412 che è rimasta chiusa per circa un'ora per consentire le operazioni di estrazione del ferito dall'abitacolo ai vigili del fuoco prima, e i soccorsi poi. L'auto è stata recuperata dal soccorso stradale Caniglia di Castelsangiovanni. -tit\_org- Si schianta a Strà Farmacista gravissimo - Esce di strada a Strà di Nibbiano E gravissimo dopo lo schianto

## L'addio della provincia ai suoi morti = Il giorno dell'addio e del pianto

[Melania Carnevali]

Faddio deDa provinda ai suoi mort Oggi alle 17 a Massa funerali dei due cavaatori, sciopero e lutto cittadine Le operazioni di recupero delle salme dopo la tragica frana di giovedì scorso È giorno dell'addio e del pianto Il lavoro si ferma per funerali di oggi dei due cavaatori travolti dalla frana di giovedì Due città e i loro martiri MASSA-CARRARA Due città che si tingono di lutto. Massa e Carrara oggi saluteranno per l'ultima volta Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli, i due cavaatori morti giovedì scorso nelleAlpi Apuane, sotto una frana maledetta che si è divorata le loro vite. Vivevano entrambi a Massa: uno, Federico, nel Candia, e l'altro, Roberto, a Casette, ma lavoravano dall'altra parte della montagna, nel bacino di Colonnata, a Carrara, alla cava Antonioli, dove avevano trovato lavoro. Un destino beffardo li ha voluti uniti nella tragedia e rimarranno uniti anche nell'addio, che si celebrerà oggi alle 17 al Duomo di Massa. E, come programmato, sotto le Apuane, sia a Massa sia a Carrara, sarà lutto cittadino. Fiocchi neri attaccati alle vetrine, saracinesche abbassate: oggi si piangono i morti. Con quel silenzio e quel rispetto che si pretendono in questa storia. Nelle cave, poi, non volerà una mosca. Nessuna ruspa al lavoro, nessun operaio a tagliare blocchi. I sindacati (Pillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e Cobas marmo) hanno infatti annunciato uno sciopero di otto ore, il secondo dal giorno della tragedia. Con loro anche gli altri lavoratori, perché lo sciopero sarà anche per tutte le altre categorie anche se in versione ridona: di quattro ore, nelle ultime ore del turno, come fanno sapere Cgil, CisleUil. Perché questo non è un lutto come gli altri. Perché quando si muore sul lavoro è un po' come morire "di più", se ciò fosse possibile. È un momento particolare questo, non è un lutto qualsiasi. Quando una persona muore per una malattia ha il tempo di adeguarsi. Quando uno esce di casa per andare a lavoro e non torna, no, commenta il vescovo, monsignor Santucci pochi giorno dopo il fatto. Sarà lui a celebrare la messa oggi. Cosa faremo? Nulla di particolare. dice - Sarà una cerimonia normale dove lasceremo ampio spazio alle riflessioni, perché è molto importante in questo caso riflettere su quanto accaduto. Alla cerimonia saranno presenti anche i parroci di Casette e di Casone, le due parrochie di riferimento di Roberto e Federico, ossia don Antonio Orlandi e don Ivo Ercolini, i quali in questi giorni hanno dedicato tutte le messe ai due cavaatori. E questo è successo un po' in tutte le chiese della provincia. Un modo di esprimere vicinanza alle famiglie, chiarisce il vescovo. Ma i messaggi di solidarietà nelle due città non si contano. Li mandano i carraresi, del consiglio dei cittadini: Un evento tragico che colpisce tutta la comunità, scrivono. Li mandano i sindacati: Con lo sciopero scrivono - intendiamo esprimere la nostra vicinanza alle famiglie dei cavaatori scomparsi e allo stesso tempo esprimere la nostra indignazione verso una situazione che non è più sostenibile. A Casette, giovedì sera, a una settimana di distanza dalla frana, gli abitanti ricorderanno il loro compaesano, Roberto, accendendo candele per il paese. E pregheremo - fa sapere don Orlandi - per lui, per Federico, ma soprattutto perle famiglie, che sono quelle che rimangono e che dovranno sopportare il dolore. Già, il dolore: come riuscire a cancellarlo o anche solo dominarlo? Come reagire davanti a una tragedia che non hai mai una spiegazione? Come accettare di non aver più un padre, ad appena vent'anni? Saranno queste, forse, le domande che si porranno Giulia e Matteo, rispettivamente figli di Roberto e di Federico. Anche loro uniti in un destino: quello di essere stati sottratti dalla sbornia emotiva dei vent'anni e gettati in un girone dell'inferno dove non si capisce più se quel sentimento che si prova sia rabbia, paura o dolore. Melania Carnevali È La cerimonia verrà celebrata alle 17 al Duomo di Massa dal vescovo monsignor Santucci QUESTO GIORNALE LISTATO A LUTTO il giorno dell'addio e il dolore di tutta la comunità di Massa e di Carrara è anche il nostro. Queste pagine del Tirreno escono listate a lutto in segno di rispetto e di partecipazione. -tit\_org-addio della provincia ai suoi morti - Il giorno dell addio e del pianto

PARLA SUSANNA, la moglie DI GIUSEPPE ALBERTI

## Due città un unico dolore = All'ospedale c'è la tv: così saprà della fine dei colleghi

[Melania Carnevali]

DUE CITTÀ UN UNICO DOLORE di MELANIA CARNEVALI Due città che si tingono di lutto. Massa e Carrara oggi saluteranno per l'ultima volta Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli, i due cavaatori morti giovedì scorso nelle Alpi Apuane, sotto una frana maledetta che si è divorata le loro vite. Vivevano entrambi a Massa: uno, Federico, nel Candia, e l'altro, Roberto, a Casette, ma lavoravano dall'altra parte della montagna. IN CRONACA PARLA SUSANNA, LA MOGLIE DI GIUSEPPE ALBERTI All'ospedale è la tv: così saprà della fine dei colleghi stato trasferito all'ospedale di (all'ospedale Apuane di Massa giù sarebbe svenuto. Ma lui voìe- E stato trasferito all'ospedale di Pisa e nei prossimi giorni verrà operato al bacino che si è rotto sbattendo violentemente contro la roccia. Ma la normalità non tornerà così presto per Giuseppe Alberti, il cavatore "sopravvissuto" alla tragedia di giovedì scorso quando hanno perso la vita Roberto Ricci Antonioli e Federico Benedetti. Ormai se lo immagina che loro non ce l'hanno fatta e continua dirmi: dimmelo, dimmelo. Sono pronto. Ma io non riesco a dirglielo, rimango sul vago, dice la moglie Susanna. Anche lei è di Forno, una "tipa tosta", quindi, che sa quello che fa. Ha deciso di rimandare la brutta notizia a dopo l'operazione, Se si agita non gli fa bene continua - Preferiamo dirgli tutto quando esce, piuttosto che costringerlo a prendere sedativi. Il problema è che nel reparto dove è ora c'è la televisione (all'ospedale Apuane di Massa era ricoverato in rianimazione, ndr). Io gli ho detto "non accenderla", ma temo che lo farà. E domani (oggi per chi legge, ndr) ci sono anche i funerali: temo che li veda. Giuseppe è un sopravvissuto, sì. Ma ricordare quanto accaduto quel giorno, per lui, deve essere un po' come morire ogni volta. Quando il costone si è staccato, travolgendo i suoi colleghi, è rimasto appeso a un corda per venti minuti in attesa che un tecchiaiolo, amico di famiglia, si gettasse su di lui d'istinto e lo mettesse in salvo. E in quei minuti ha pensato a tutto: ai figli, anzitutto. A cosa sarebbe successo loro se la corda si fosse rotta, se lui fosse morto. E allora cercava di tenersi sveglio, di non lasciarsi andare. Mi ha raccontato - continua la donna che si teneva su con le braccia perché se fosse caduto a testa in giù sarebbe svenuto. Ma lui voleva rimanere cosciente. I medici peraltro mi hanno detto che è stato un miracolo che si ancora vivo, sia per il colpo che ha preso, sia perché è stato a lungo appeso nel vuoto e il corpo, dicono loro, non reggono quello sforzo a lungo. Ma Giuseppe è uomo di montagna, gente abituata a lavorare duro e a superare tutto. Verrà operato in questi giorni, ma si è già ripreso. Anche Carlo Musetti, il geologo direttore dei lavori che ha avuto un infarto dopo la frana sta meglio e oggi verrà nuovamente visitato. Nessuno dei due potrà partecipare ai funerali che si terranno oggi pomeriggio al Duomo di Massa. Il loro ultimo saluto ai due colleghi che non ci sono più sarà dalle loro stanze di ospedale, nell'intimità del loro dolore individuale. Melania Carnevali Alcuni dei parenti di Giuseppe Alberti inattesa alNoa nei giorni scorsi -tit\_org- Due città un unico dolore - All'ospedale è la tv: così saprà della fine dei colleghi

## Il bacio di Runa e Vittorio

*Il vigile del fuoco: nel silenzio irreale abbiamo sentito i nostri cuori*

[A.v.]

Il bacio di Runa e Vittorio Il vigile del fuoco: nel silenzio irreale abbiamo sentito i nostri cuori CARRARA Vittorio Lamanno, vigile del fuoco del nucleo cinofilo regionale, bacia la sua Runa. O meglio, si baciano, Lei, la cagnetta di sei anni e mezzo, pastore belga Malinois, si allunga, poggia solo le zampe posteriori. Come se abbracciasse Vittorio. Per poi dargli un bacio. Sono le otto e trenta di venerdì mattina nella cava Gioia Cancelli. È stato appena estratto dall'ammasso di terra e detriti il secondo corpo, senza vita, dei cavatori travolti dal monte più di sedici ore prima. Runa e Vittorio, nel silenzio hanno sentito battere i loro cuori. C'era un silenzio irreale, noi ci siamo sentiti. Viviamo e lavoriamo in simbiosi racconta Vittorio, 44 anni da 19 vigile del fuoco volontario. È originario di Palermo vive a Castellina Marittima in provincia di Pisa. Runa l'abbiamo addestrata io e Davide Carlesi, il vigile del fuoco morto tre anni fa a Lucca durante un addestramento sul fiume Lima. Lui l'aveva lasciata a me perché andasse avanti con l'attività cinofila quando lui aveva smesso. Quel bacio in cava fra Runa e Vittorio è un'immagine di amore, di affetto puro. Un'immagine tenera in mezzo alla tragedia della cava Cancelli. Qui, nel cuore delle Apuane i vigili del fuoco del nucleo regionale, coordinati dall'ispettore Benedetto Catania, sono arrivati subito dopo l'incidente costato la vita a due cavatori vigile del fuoco Vittorio Lamanno bacia la sua cagnolina Runa durante le ricerche nella cava Gioia Cancelli (foto Cuffaro) ri. Quattro cani sono stati impiegati fino alle undici di sera. Dopo ne sono arrivati altri quattro, per continuare le ricerche. Quando le ruspe hanno cominciato a sbancare i cani si sono fermati. Senza abbaiare. (a.v.) - tit\_org-

Sono stati impiegati anche mezzi aerei

## Vigili del fuoco e Forestale in azione per un vasto incendio a Scandriglia

[Redazione]

ii 8iE ai Vigili del fuoco in azione ieri pomeriggio per domare un incendio scoppiato nelle campagne di Scandriglia. Ad andare a fuoco sterpaglie e arbusti ma l'incendio, grazie anche alle temperature elevate e al vento che ha alimentato le fiamme, ha reso necessario l'intervento di mezzi aerei. Solo nel tardo pomeriggio l'incendio è stato domato e le squadre del distaccamento di Poggio Mirteto e di Rieti intervenute sul posto e supportate da un elicottero del Corpo Forestale dello Stato levatosi in volo dalla base dell'aeroporto Ciuffelli, hanno potuto mettere in sicurezza l'area e avviare le nécessaire operazioni di bonifica anche se il vento presente nella zona non ha reso facile l'intervento sia delle squadre da terra che dell'elicottero. -tit\_org-

## **Trovato dopo sei giorni Pietro Bono = Ritrovato vivo l'anziano scomparso sei giorni fa**

[Sandro Paglia]

Trovato dopo sei giorni Pietro Bono La squadra che ieri è intervenuta in seguito alla segnalazione di un uomo che ha trovato Pietro Bono riverso sotto due ulivi, stremato dalla stanchezza. I soccorritori lo cercavano da lunedì Paglia a pag. 29 Sonnino. di 84 era Ritrovato vivo l'anziano scomparso sei giorni fa Pietro Bono era disteso per terra, sfinito in un uliveto a un chilometro da casa SONNINO E' stato ritrovato, sfinito e in ipotermia, Pietro Bono, l'uomo di 84 anni scomparso lunedì scorso. Sei giorni e sei notti passati fuori casa, per un uomo anziano che si è sicuramente trovato estrema difficoltà, a combattere con il freddo, senza cibo, medicinali, nulla con cui coprirsi. Le ricerche del pensionato di Sonnino erano partite nel tardo pomeriggio di lunedì e non si erano più fermate, fino alla telefonata di ieri mattina quando un uomo, Aurelio Pietricola, ha chiamato i vigili del fuoco dicendo di aver trovato una persona addormentata, forse priva di sensi, sotto due ulivi nel podere di un parente alle pendici del Colle della Fornace, tra Sonnino e Roccasecca dei Volsci. Pietricola ieri mattina poco prima delle 8 da lontano ha visto una sagoma per terra, si è avvicinato e ha visto l'uomo che probabilmente si era abbandonato, distrutto, alla stanchezza. Era a circa un chilometro da casa, in un podere recintato con una rete alta, una zona ispezionata nei giorni scorsi dai soccorritori. Immediatamente ha avvertito il 115, dal Comando avanzato nei pressi della Selva di Bagnoli, è stata inviata la squadra C.A. di Terracina che ha recuperato l'uomo trasportato dall'ambulanza del 118 all'ospedale di Terracina. Gioia nell'abitazione di Pietro Bono, dove la moglie Vincenzina, i figli Gianni, Maurizio, Maria Antonietta e Marianna e i nipoti, si sono riuniti per condividere il sollievo dopo giorni di angoscia. Non ho mai pensato fosse morto - dice la moglie - pensavo lo avesse preso da qualcuno. I soccorritori si sono trovati davanti a un uomo sfinito, con la tuta lacerata, molti graffi e qualche tumefazione alle gambe, segno di un percorso lungo le pendici del monte che divide Roccasecca da Sonnino. Probabilmente ha vagato finché le forze glielo hanno consentito, ha perso il portafoglio con 150 euro, e i documenti. Alcuni familiari pensano sia stato derubato e poi trasportato altrove. Vagando sarebbe poi riuscito ad avvicinarsi a casa. Ma quanto è successo saranno le indagini a verificarlo. Sandro Paglia RiPRODUZIONE RISERVATA SONNINO I vigili del fuoco nella zona in cui è stato ritrovato l'uomo -tit\_org- Trovato dopo sei giorni Pietro Bono - Ritrovato vivoanziano scomparso sei giorni fa

## Venti di burrasca su Rimini, allerta protezione civile per mercoledì?

[Redazione]

Un'allerta per vento forte è stata diramata dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna, per domani, su tutto il territorio regionale, per 24 ore. Ci saranno valori medi di 45-60 km/h, con massime che potranno raggiungere anche i 90. La direzione del vento (nord-ovest) determinerà mare da molto mosso ad agitato, con onde alte fino a 4 metri al largo.

## AL FESTIVAL LO SPIRITO DI LESBO, MANZIONE ANNUNCIA IL PIANO NAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE

[Redazione]

Creto Domenica, 17 Aprile 2016 17:19 Nel giorno della storica visita di Papa Francesco a Lesbo, il volontariato Festival Italiano del Volontariato riflette sul sistema di accoglienza e sulle sfide che l'aumento dei flussi impone all'Italia e all'Europa. Lo fa con i sottosegretari alla Giustizia Gennaro Migliore e agli interni Domenico Manzione. Il quale nel corso del convegno "La città come comunità accogliente" parla del "bicchiere mezzo pieno" del sistema di accoglienza. Ed dopo il piano per l'emergenza, Manzione annuncia che sarà elaborato un Piano Nazionale per l'Integrazione con il coinvolgimento di Anci. "Abbiamo già superato la logica dell'emergenza e il nostro sistema si basa sulla collaborazione tra i diversi livelli di governo -ha spiegato Manzione-. Ora abbiamo un sistema che funziona, ma funziona ancora male. I territori stanno però contribuendo sempre di più, perciò guardo al bicchiere mezzo pieno. Abbiamo più di 800 Comuni protagonisti dell'accoglienza. Se i territori che si lasciano coinvolgere dall'accoglienza sono pochi, il fenomeno assume dimensioni preoccupanti, se tutti collaborano diventa più sostenibile. Così come -ha aggiunto Manzione riprendendo i dati forniti da Mons. Giancarlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes- le parrocchie dovrebbero rispondere di più all'appello di Papa Francesco sull'accoglienza dei profughi. "Il Ministero -ha concluso Manzione- ha preso in carico praticamente la totalità dei costi del sistema Sprar. Resto convinto che l'accoglienza migliore la fa chi la vuole fare, chi ha l'animo libero da pregiudizi. Ora riapriremo il bando Sprar prima possibile, ma provvederemo ad elaborare un meccanismo di gara ad accreditato però aperto, in modo che non ci siano più limiti temporali. Spingeremo per andare verso una ramificazione del sistema Sprar". Temi su cui è soffermato anche il sottosegretario alla Giustizia Gennaro Migliore. "Se riuscissimo a ottenere dagli enti locali e da tutte le regioni adeguata collaborazione affinché il sistema di accoglienza venga concepito come un servizio essenziale, avremmo risolto la gran parte dei problemi. Stiamo cercando di realizzare e velocizzare alcuni aspetti: con la collaborazione fra Ministero della Giustizia e Ministero degli Interni possiamo migliorare i punti critici". Il terzo giorno del Festival Italiano del Volontariato ha visto anche la visita del Ministro Stefania Giannini che ha salutato i volontari e i giovani attivi nei progetti di servizio civile, intervenendo al convegno "L'importante è partecipare". Convegno a cui ha dato il suo contributo anche il sottosegretario al welfare Luigi Bobba che ha snocciolato le più rilevanti novità della Riforma del Terzo settore appena licenziata dal Senato. Infine il Ministro Giannini ha salutato in piazza e sotto le tensostrutture della Protezione civile i ragazzi protagonisti del progetto VASTO. Centinaia di ragazzi provenienti da tutta la Toscana hanno passato la mattinata impegnati in laboratori e percorsi di scoperta della città guidati dai loro colleghi delle superiori di Lucca. Le stesse tensostrutture che hanno accolto la visita del Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il quale dopo aver partecipato al convegno "Raccontare l'emergenza" davanti ad una platea di 120 fra giornalisti e volontari di protezione civile, ha pranzato insieme ai volontari. Al Festival è stata presentata anche la proposta di legge sull'invecchiamento attivo nel corso di un convegno organizzato da Antea, Ada e Auser. La legge vede come primo firmatario il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Edoardo Patriarca. Domani (domenica 17 aprile) la giornata conclusiva del Festival: alle 10 le simulazioni di interventi di Protezione civile a cura del Coordinamento Enti e Associazioni di Protezione Civile provincia di Lucca e alle 17 in Piazza San Michele la cerimonia di chiusura del Festival del Volontariato con la Compagnia Balestrieri Lucca, Associazione Contrade di S. Paolino, Sbandieratori e Musicisti di Lucca.

## #fdv2016 Manzione annuncia il piano nazionale per l'integrazione: "Si deve fare di più"

[Redazione]

09-04-2016 / Eventi / La redazioneLUCCA - Nel giorno della storica visita di Papa Francesco a Lesbo, il Festival Italiano del Volontariato riflette sul sistema di accoglienza e sulle sfide che l'aumento dei flussi impone all'Italia e all'Europa. Lo fa con i sottosegretari alla Giustizia Gennaro Migliore e agli interni Domenico Manzione. Il quale nel corso del convegno "La città come comunità accogliente" parla del "bicchiere mezzo pieno" del sistema di accoglienza. E dopo il piano per l'emergenza, Manzione annuncia che sarà elaborato un Piano Nazionale per l'Integrazione con il coinvolgimento di Anci. "Abbiamo già superato la logica dell'emergenza e il nostro sistema si basa sulla collaborazione tra i diversi livelli di governo -ha spiegato Manzione-. Ora abbiamo un sistema che funziona, ma funziona ancora male. I territori stanno però contribuendo sempre di più, perciò guardo al bicchiere mezzo pieno. Abbiamo più di 800 Comuni protagonisti dell'accoglienza. Se i territori che si lasciano coinvolgere dall'accoglienza sono pochi, il fenomeno assume dimensioni preoccupanti, se tutti collaborano diventa più sostenibile. Così come -ha aggiunto Manzione riprendendo i dati forniti da Mons. Giancarlo Perego, direttore della Fondazione Migrantes- le parrocchie dovrebbero rispondere di più all'appello di Papa Francesco sull'accoglienza dei profughi. "Il Ministero -ha concluso Manzione- ha preso in carico praticamente la totalità dei costi del sistema Sprar. Resto convinto che l'accoglienza migliore la fa chi la vuole fare, chi ha l'animo libero da pregiudizi. Ora riapriremo il bando Sprar prima possibile, ma provvederemo ad elaborare un meccanismo di gara ad accreditato però aperto, in modo che non ci siano più limiti temporali. Spingeremo per andare verso una ramificazione del sistema Sprar". Temi su cui è soffermato anche il sottosegretario alla giustizia Gennaro Migliore. "Se riuscissimo a ottenere dagli enti locali e da tutte le regioni adeguata collaborazione affinché il sistema di accoglienza venga concepito come un servizio essenziale, avremmo risolto la gran parte dei problemi. Stiamo cercando di realizzare e velocizzare alcuni aspetti: con la collaborazione fra Ministero della Giustizia e Ministero degli Interni possiamo migliorare i punti critici". Il terzo giorno del Festival Italiano del Volontariato ha visto anche la visita del Ministro Stefania Giannini che ha salutato i volontari e i giovani attivi nei progetti di servizio civile, intervenendo al convegno "L'importante è partecipare". Convegno a cui ha dato il suo contributo anche il sottosegretario al welfare Luigi Bobba che ha snocciolato le più rilevanti novità della Riforma del Terzo settore appena licenziata dal Senato. Infine il Ministro Giannini ha salutato in piazza e sotto le tensostrutture della Protezione civile i ragazzi protagonisti del progetto VASTO. Centinaia di ragazzi provenienti da tutta la Toscana hanno passato la mattinata impegnati in laboratori e percorsi di scoperta della città guidati dai loro colleghi delle superiori di Lucca. Le stesse tensostrutture che hanno accolto la visita del Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, il quale dopo aver partecipato al convegno "Raccontare l'emergenza" davanti ad una platea di 120 fra giornalisti e volontari di protezione civile, ha pranzato insieme ai volontari. Al Festival è stata presentata anche la proposta di legge sull'invecchiamento attivo nel corso di un convegno organizzato da Anteas, Ada e Auser. La legge vede come primo firmatario il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Edoardo Patriarca. Domani (domenica 17 aprile) la giornata conclusiva del Festival: alle 10 le Simulazioni di interventi di Protezione civile a cura del Coordinamento Enti e Associazioni di Protezione Civile provincia di Lucca e alle 17 in Piazza San Michele la cerimonia di chiusura del Festival del Volontariato con la Compagnia Balestrieri Lucca, Associazione Contrade di S. Paolino, Sbandieratori e Musicisti di Lucca.

## Marecchia, sperimentato sistema per ricaricare d'acqua le falde. Diventerà strutturale &bull;

[Redazione]

Ricarica controllata delle falde del Marecchia per contrastare la siccità estiva. È la sperimentazione condotta, da febbraio 2014 a gennaio 2016, dalla Regione in intesa con la Provincia e il Comune di Rimini, il Consorzio di bonifica della Romagna e Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Romagna. Attraverso la sperimentazione (i cui risultati sono stati diffusi nei giorni scorsi), nel lago artificiale realizzato nel riminese in una ex cava situata nell'area di ricarica della conoide del Marecchia è stata immessa dell'acqua aggiuntiva proveniente dal fiume e veicolata tramite il canale consortile dei Mulini. intuizione alla base del progetto spiega Paola Gazzolo, assessore regionale alla Difesa del suolo era che aumento del volume di risorse idriche, per infiltrazione, si sarebbe tradotto rapidamente in una maggiore disponibilità di acqua nelle falde. Le rilevazioni hanno confermato il raggiungimento degli obiettivi attesi, con valori di falda massimi proprio nelle vicinanze dell'ex cava. Per verificare l'efficacia dell'intervento, costato complessivamente 45 mila euro, è stata collocata un'apposita rete di monitoraggio costituita da 20 punti di misurazione. Tra gli effetti positivi è stata anche riscontrata una netta riduzione della concentrazione di nitrati in sediamento, nell'area del lago, di alcune specie protette di uccelli di interesse comunitario che, per nidificare, hanno bisogno di un preciso equilibrio ambientale. La ricarica delle falde commenta il sindaco Andrea Gnassi è un esempio di scelte strategiche e lungimiranti che assieme alla Regione stiamo costruendo e che vedono il Comune di Rimini protagonista: la gestione dei beni comuni, e l'acqua è un bene fondamentale comune, richiede politiche integrate. Visti gli esiti positivi della sperimentazione spiega Gazzolo abbiamo ritenuto di rendere la ricarica un intervento strutturale, inserendola quindi tra le misure del Piano di gestione del Distretto idrografico dell'Appennino settentrionale. Le operazioni concluse dall'assessore avverranno in accordo con i diversi soggetti già coinvolti nella sperimentazione e in linea con le norme ministeriali in via di attuazione. Il fiume Marecchia e l'approvvigionamento idrico della Romagna. Le risorse idriche della conoide alluvionale del fiume Marecchia rivestono un'importanza strategica per l'approvvigionamento idropotabile dell'intera area riminese. Dalle falde sotterranee vengono infatti prelevati circa 28 milioni di metri cubi d'acqua l'anno, 19 dei quali sono utilizzati a fini idropotabili. Solo nel periodo estivo a Rimini vengono distribuiti mediamente 3 mila metri cubi d'acqua al secondo. Il susseguirsi, a partire dal 2007, di alcune estati siccitose ha indotto la Regione Emilia-Romagna ad istituire un Tavolo tecnico coordinato dall'Agenzia regionale di Protezione civile e costituito dagli enti tecnici competenti per la gestione delle crisi idriche. Una delle azioni percorribili per prevenirle e contrastarle è la ricarica in condizioni controllate delle falde, che permette di aumentare la disponibilità d'acqua nel sottosuolo, di contrastare l'intrusione del cuneo salino e la subsidenza. Redazione Newsrimini

## - L'incidente nel traforo del Gran Sasso ed il ricordo del rogo nel tunnel del Monte Bianco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

L'incidente nel traforo del Gran Sasso ed il ricordo del rogo nel tunnel del Monte Bianco. Un terribile incendio scoppiò nel tunnel del Monte Bianco la mattina del 24 marzo 1999. 39 i morti. Da allora le misure di sicurezza sono state aumentate ed il tunnel è molto più sicuro. Di Lorenzo Pasqualini - 17 aprile 2016 - 10:44 [Tragedia-del-Monte-Bianco-640x304] Per fortuna l'incidente di un autobus nel traforo del Gran Sasso avvenuto ieri pomeriggio non ha avuto conseguenze gravi per i passeggeri, a parte lo shock e qualche ferita lieve. Quanto avvenuto ha ricordato però a molti un fatto avvenuto ormai 17 anni fa, e che ebbe un bilancio ben peggiore: l'incendio nel tunnel del Monte Bianco. Era la mattina del 24 marzo 1999, l'Europa sprofondava nell'orrore di una nuova guerra nei Balcani con i bombardamenti della NATO sulla Serbia ed i rastrellamenti etnici in Kosovo. Un camion proveniente dalla Francia prendeva fuoco all'interno della galleria, una delle più lunghe del mondo (11,6 km) e si scatenava in inferno. L'incendio si propagò rapidamente alimentato dall'effetto forno, intrappolando decine di persone che viaggiavano a bordo di camion, buse, autovetture. Il bilancio finale fu di 39 morti. I vigili del fuoco italiani e francesi impiegarono oltre 48 ore per domare le fiamme, fra enormi difficoltà. I danni ingenti e la necessità di aumentare le misure di sicurezza nel traforo portarono alla sua chiusura per circa tre anni. La riapertura avvenne il 9 marzo del 2002. Importanti interventi hanno aumentato la sicurezza del traforo, in particolare grazie alla messa in posa di moltissime piazzole SOS, la creazione di un posto di emergenza nel centro del tunnel presidiato da pompieri, la costruzione di rifugi collegati ad una zona di evacuazione indipendente. Inoltre i limiti di velocità sono un importantissimo pilastro nell'opera di prevenzione verso futuri incidenti, così come la presenza di una fitta rete di telecamere di videosorveglianza per monitorare costantemente la situazione.

**- Frana Apuane: tra luoghi comuni e sicurezza delle attività estrattive - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Frana Apuane: tra luoghi comuni e sicurezza delle attività estrattive"Da dieci anni la media dei marmi estratti nelle Alpi Apuane, dalla cave di Carrara, è ferma su un livello inferiore del 25% rispetto al picco del 1995"Di Filomena Fotia -17 aprile 2016 - 17:59[Carrara-crollo-in-cava-ritrovati-i-corpi-dei-due-operai-dispersi-27-640x960]LaPresse/Iacopo Giannini Le immagini del drammatico incidente alle cave di Colonnata hanno innescato comprensibilmente una serie di reazioni; sono state dette molte cose che meritano attente riflessioni ma, in alcuni casi, ci si è spinti inconsiderazioni generali del tutto scollegate con il tema, la sicurezza, sul quale invece dovremmo concentrare le attenzioni: queste le parole di Andrea Balestri, direttore dell'Associazione Industriali di Massa Carrara, che replica alle dichiarazioni rilasciate all'Adnkronos da Riccarda Bezzi, della Commissione tutela ambiente montano Cai Toscana. Frane Apuane: negli ultimi vent'anni si è scavato più che in 2000 anni di storia propone un interocampionario di luoghi comuni e di cose non vere il cui unico comun denominatore è avversione alle attività estrattive, indipendentemente dal fatto che siano più o meno sicure. Vediamone alcuni. LaPresse/Iacopo Giannini LaPresse/Iacopo Giannini In base ai dati del Comune di Carrara, dal 1996 al 2015 (ultimi vent'anni) il marmo escavato nelle cave carraresi ammonta a 19,8 milioni di tonnellate; dal 1950 al 1995 (che non sono proprio 2000 anni!) ne sono stati escavati 25,8 milioni. La grossolana mistificazione fotografata nel titolo della notizia è impropriamente associata al fatto che le nuove, potenti tecnologie, avrebbero aumentato in modo esponenziale le quantità escavate: ebbene, da dieci anni la media dei marmi estratti dalla cave di Carrara è ferma su un livello inferiore del 25% rispetto al picco del 1995. Il fatto di ripetere appassionatamente i peripetosi stravaganti ed infondate non basta certo a renderle verosimili. La stessa approssimativa mistificazione è presente nei commenti dedicati alla tassazione. Basta leggerlo il regolamento comunale di Carrara per constatare che la tassazione non è affatto slegata dai valori di mercato. La matematica contabile della professoressa Leverotti richiede alcune precisazioni (e miscuo subito per lo stile necessariamente affrettato delle mie chiose): presumo che 168 milioni sia il valore (stimato) dei marmi complessivamente prodotti; questa cifra non sono i guadagni di pochi fortunati: vi sono compresi, infatti, i costi di produzione. Il valore aggiunto del settore si può quantificare pari a poco più di 110 milioni; di questi, circa 70 sono retribuzioni per chi lavora nelle cave. Incidenza della tassa marmi (15 milioni) e delle imposte societarie (6 milioni) va rapportata non al totale ma a 40 milioni; su questa misura del vero margine industriale, la tassazione complessiva incide perlomeno per il 50%. LaPresse/Iacopo Giannini LaPresse/Iacopo Giannini Sempre in termini di principi contabili, è bene ricordare che solo una piccola parte (meno del 10%) dei marmi scavati sono di materiali pregiati come lo statuario e il calcata. Ad ogni cava il Comune di Carrara applica una tariffa rapportata al valore medio stimato della produzione che comprende sia blocchi di pregio che tanti materiali (bardigli, informi, ecc..) che spuntano prezzi decisamente più bassi. In ogni caso non è corretto riportare un valore medio di tassazione di 9,99 a tonnellate; alle cave con i prodotti più pregiati si applicano (dati del Comune!) tariffe pari a cinque, sei volte tanto: 45 a tonnellate possono sembrare poche se rapportate ad un blocco pregiato ma sono molto incidenti, per esempio, su un semi blocco di materiale ordinario. E un calcolo di medie ponderate. Per affermare con tanta perentorietà che il canone è inadeguato bisognerebbe conoscere i dati delle produzioni cava per cava, e all'interno di ciascuna cava, la suddivisione tra materiali pregiati ed infetti (cosa non facile anche per ufficio marmo del Comune di Carrara che dispone di molti più dati di tutti noi); evidentemente la professoressa Leverotti è molto più informata ma dovrebbe fornire anche ai lettori riferimenti quantitativi per che possano farsi un'opinione circostanziata. LaPresse/Iacopo Giannini LaPresse/Iacopo Giannini C'è un altro aspetto che merita una nota. Nel 1920 le cave di Carrara (allora quelle attive erano perlomeno il doppio) appartenevano praticamente a tre famiglie. Oggi le imprese familiari che gestiscono le 100 cave sono almeno 60; a gestire alcune delle cave più importanti sono cooperative con centinaia di soci. Comunque la mettiamo, oggi le cave non sono attività elitaria ed esclusiva del secolo

scorso e la quota della ricchezza prodotta dal marmo che va al comune e ai lavoratori è molto, molto più elevata. Chiusa questa parentesi, torniamo al drammatico incidente delle cave a Colonnata per chiederci che cosa tutto questo entra con il tema della sicurezza nelle cave!

**- Frana Apuane: domani sciopero di 4 ore in coincidenza funerali - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Frana Apuane: domani sciopero di 4 ore in coincidenza funerali i sindacati chiedono alle pubbliche amministrazioni, "quando si accertano responsabilità gravi di violazione delle regole, di colpire chi ne è responsabile con la revoca delle concessioni" Di Monia Sangermano - 17 aprile 2016 - 18:46 [1\_Cava-sulle-Apuane-640x414] Le organizzazioni sindacali hanno proclamato uno sciopero di 4 ore del settore lapideo della provincia di Massa Carrara per permettere ai lavoratori di partecipare ai funerali dei due cavaatori, Federico Benedetti e Roberto Ricci Antonioli che si svolgeranno nella cattedrale di Massa alle 17:00. Con lo sciopero, si legge in una nota del sindacato, intendiamo esprimere la nostra vicinanza alle famiglie dei lavoratori scomparsi ed allo stesso tempo tutta la nostra indignazione verso una situazione che è ormai inaccettabile. Oggi più che mai dobbiamo batterci affinché si realizzi un modello di produzione condiviso, sicuro per chi ci lavora, compatibile con ambiente e alleato della comunità in cui prospera. I sindacati chiedono alle pubbliche amministrazioni, quando si accertano responsabilità gravi di violazione delle regole, di colpire chi ne è responsabile con la revoca delle concessioni.

## Geotermia, l'Alta Tuscia chiede chiarezza

[Redazione]

geotermia Continua il lavoro sulle problematiche legate alla eventuale installazione di due impianti pilota geotermici nell'area dell'altopiano dell'Alfina e precisamente nei Comuni di Castel Giorgio e di Acquapendente. Nella risoluzione approvata dalle Commissioni Ambiente e Attività produttive nell'aprile 2015, era prevista l'elaborazione di linee guida da parte del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare entro ottobre 2015, linee guida che allo stato attuale non sono state ancora emanate. I Comuni dell'Orvietano e dell'Alta Tuscia hanno più volte manifestato la propria contrarietà ai suddetti impianti geotermici tramite atti ufficiali e memorie tecniche depositati presso i Ministeri competenti; nei documenti presentati viene messo in luce il probabile rischio sismico e quello legato alla compromissione delle falde acquifere che alimentano il lago di Bolsena, sede di aree sic e zps, connessi all'attività geotermica di media e alta entalpia. Nel febbraio 2016, su sollecitazione delle Associazioni del territorio del lago di Bolsena, il Ministero dell'Ambiente richiedeva alle regioni Lazio e Umbria notizie in merito alla caratterizzazione chimica delle acque dell'acquifero vulcanico in relazione alla presenza di arsenico, allo stato di avanzamento dell'iter progettuale e alle misure preventive che si intendono adottare al fine di scongiurare il rischio di inquinamento delle acque interessate e tenuto conto altresì dei costi sopportati al fine di dearsenicare l'acqua estratta dall'acquifero superficiale per alimentare la rete potabile. Alla luce di quanto esposto, nella interrogazione di cui sono prima firmataria, si chiede, in particolare, se sia concluso il lavoro di zonazione e elaborazione delle linee guida relative al rilascio delle autorizzazioni degli impianti geotermici; di conoscere la composizione del tavolo tecnico e quali siano, nel dettaglio, i portatori di interesse ad oggi coinvolti nella elaborazione dei suddetti documenti e se tra questi siano compresi i Comuni interessati. Si chiede infine di conoscere come i Ministeri interrogati intendano raccordare le proprie prossime attività, relative agli impianti geotermici pilota con particolare riferimento a quelli di Castel Giorgio e di Torre Alfina, alla luce degli eventuali approfondimenti ricevuti dalle regioni Lazio e Umbria in merito al possibile impatto degli stessi sulle falde acquifere. Alessandra Terrosi Deputato del Partito democratico